

Cent. 20
la copia

Il problema demografico nella luce cristiana

In questi giorni si richiama da ogni parte, e anche autorevole, l'attenzione sul fatto doloroso della diminuzione di nascite in confronto delle morti qui, nella provincia di Bologna, e in Italia, sebbene con cifre impressionanti. E' un dato che non si può non tener conto di, e che, se non viene corretto, condurrà il nostro paese a una situazione di estrema gravità. La Chiesa, alla quale la nostra stampa cerca di servire, non ha mai cessato di gridare con tutta la forza della sua divina autorità, contro questo disordine che offende in pieno i diritti di Dio e i diritti della umanità, all'umanità stessa data da Dio. Ma il problema deve essere guardato appunto in questa luce più alta, se si vuole riuscire a scioglierlo, per quanto vi si opponga la malizia degli uomini. E' alla luce del Cristianesimo che debbono essere studiati tutti i problemi, dicevamo o sono pochi giorni in occasione della festa di S. Francesco di Sales, ai giornali; perché tutti hanno di là la loro soluzione. Non dubitiamo che le nuove generazioni — alle quali dobbiamo riconoscerlo con gioia, qui in Italia, si dà un po' più di questa luce cristiana nelle scuole elementari, nelle scuole medie (per troppo manca ancora nelle più alte) — non dubitino che le nuove generazioni siano un po' più disposte e preparate a rendere migliori anche le condizioni demografiche. Ma bisogna troncare recisamente le cause funeste di questo regresso che si debbono ritrovare nell'essersi affievolito il senso del sacrificio e acuita la febbre del godere, perché si è spento il senso del dovere e il senso della sanzione di questo dovere, che proviene (sola così) è forte ed efficace da Dio.

Cid nell'uomo, e ciò, con più grandi e funeste conseguenze nella donna. La letteratura, il teatro, la stampa, il cinematografo e tutte le altre forme di istruzione, di educazione popolare troppo di rado mettono in luce l'erosmo, la bellezza della dedizione, della sofferenza fortemente sostenuta, la vita di famiglia, la formazione del cuore. Troppo si parla anche nel problema demografico del corpo; e troppo poco dello spirito e dell'anima. Troppo si considera il materiale uomo e troppo poco l'uomo intero; coi suoi fini terreni e coi suoi fini eterni.

Le donne vivono con costumi ed abitudini di uomo, fuori sempre dalla loro naturale e vera nicchia, la casa, che è vuota, e senza attrattive, è noiosa, è fredda. E ciò nelle classi popolari e nelle classi alte, questo sommarmente responsabile della demoralizzazione per loro subalterni. Non dubitiamo anche di afferire che tutta questa atmosfera di leggerezza, di sorriso su tutto e su tutti i problemi e tutte le questioni più serie, di facies e di freddezza, non formerà mai caratteri che prendono sul serio il problema della famiglia. Come si va al matrimonio? come ad un giuoco. E perché? perché da anni non si fa che prendere in giro in tutte le forme questo grande Sacramento e questa grande missione.

E' bello che dalle altissime Autorità si consari un giorno in onore della maternità, ma poco serietà se in 364 giorni da tutte le parti, da gente che non segue le parole direttive, si continuerà ad irridere ai santi e gravi doveri delle spose e delle madri.

C'è anche la ragione economica; troppe esigenze e pochi denari! Ma non è la più forte e sarebbe attenuata se entrasse di più il concetto della parsimonia, della modestia e dell'onestà. Quanti hanno due case da mantenere: ciò in alto e in basso!

Il problema demografico poi non si deve, a nostro modo di vedere, nemmeno prospettare solo in ordine al concetto della nazione armata, ma si deve anche prospettare in ordine alla missione di civilizzazione del mondo, che si fa dai popoli numerosi non solo, ma morali; e in ordine alla Provvidenza di Dio. Le leggi di Questa mai impunemente si violano. Si lamenta che non c'è pane per tutti e non si riflette che, il pane, l'iddio a tutti lo dà nell'immensità del mondo, in tale misura che ad altri miliardi di uomini basterebbe; ma gli uomini, offendendo i disegni di Dio, vogliono questa immensità del mondo, e fertile e fecondissima, ristretta da mille e mille mura, create dai loro egoismi e dai loro capricci.

Ma non temiamo per l'umana famiglia! Quello che non si vorrà comprendere per amore, si diando e seguendo la legge di Cristo, lo

si comprenderà per forza, quando cioè, come avviene delle antiche civiltà morte e sepolte, perché dimentiche delle leggi morali (ancorché avessero delle magnificenze, delle arti e di architettura, che è una bellissima cosa mettere in onore, ma lasciando nell'ombra i loro costumi) queste nazioni scompaiono.

L'Italia si è svegliata a tempo per la forte volontà di Chi la governa dopo averla scossa dal sonno; ma è necessario buttar via ancora molte idee e molte concezioni pratiche e teoriche, che potrebbero rappresentare tuttora l'ingombro della sonnolenza. Guardiamo in faccia al Sole che brilla da venti secoli: l'antica, e pur sempre viva, morale di Cristo che si racchiude in tre parole: sacrificio, giustizia, amore; contrapposta alla morale che distrugge le culle, come distrugge ogni altra cosa santa e bella, e che si può racchiudere anche essa in tre parole: godimento, prepotenza, egoismo.

* G. B. NASALLI ROCCA di Cornigliano
Cardinale di S. R. C.
Arcivescovo di Bologna

Il punto più basso dopo il 1880 nella curva discendente della natalità

Vengono pubblicati nuovi rilievi sul bilancio demografico nazionale del 1934. Il bilancio, che potrebbe non essere il più felice, contiene cifre che vanno poste doverosamente in luce. Il movimento delle nascite è più che insoddisfatto.

I nati vivi sono stati 988.156. Questa cifra segna un ulteriore diminuzione di 3696 rispetto a quella già in regresso del 1933. Questa cifra è anche la più bassa che sia stata toccata (in base ai calcoli statistici) dopo il 1880. Essa raggiunge la bassa quota toccata durante gli anni della guerra, bassa quota dovuta a un complesso di fattori oggi non esistenti.

Nel periodo 1915-1918, infatti, la media annua dei nati vivi, discese a 840 mila. Ma non si potrebbe, senza profondo avvilimento per la nazione italiana, stabilire un qualsiasi riferimento dell'epoca attuale al periodo di necessaria repressione demografica nella grande guerra.

Il salto in basso delle nascite è stato particolarmente notevole negli ultimi anni. Da una media annua di 1.116.000 nuovi nati nel periodo 1919-21, di un milione 141.000 nel 1922-25 e di un milione 078.000 nel periodo 1926-30 si è rapidamente discesi a 1.026.000 nel 1931, a 991.000 nel 1932 e a 988.256 nel 1933.

Non vale osservare che tale decadenza demografica è fenomeno comune alla maggior parte dei grandi paesi. In confronto alle desolante percentuali di nascite registrate negli altri paesi che preoccupano ormai gli stessi come una minaccia alla vita ed alla resistenza della stessa nazione, le percentuali italiane risultano ancora alquanto più elevate. Ma si è già troppo lontani dalla percentuale del 31,7 registrata nell'ultimo quadriennio 1911-14 prima della guerra. Nonostante la diminuzione delle nascite l'eccezionale dei nati sui morti, ossia l'aumento naturale della popolazione italiana, è in progresso. Ma questo è il risultato delle notevoli diminuzioni delle morti.

E' in sostanza il Regime, con le sue provvidenze rivolte alla tutela della vita umana e dell'igiene che ha interrotto il merito della difesa demografica nazionale, mentre la massa dei cittadini continua a mantenersi in difetto.

Nel 1934 i morti sono stati 557.005. Questa cifra rappresenta una diminuzione di 10.038 morti rispetto al 1933 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa. Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento, nonostante l'aumento della popolazione.

La situazione della Banca d'Italia al 31 gennaio

ROMA, 9. La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 Gennaio al 31 Gennaio 1935 anno XIII, i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.820.495.000 a lire 5.822.332.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 81.204.000 a lire 79.556.000.

Il portafoglio su piazza italiana è diminuito da lire 3.918.678.000 a lire 3.843.144.000.

Le anticipazioni sono aumentate da lire 1.194.485.000 a lire 1.232.582.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da lire 12.635.498.000 a lire 12.738.150.000.

I debiti a vista sono aumentati da lire 292.310.000 a lire 339.587.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 583.135.000 a lire 663.247.000. (Stefani).

2407 società per azioni costituite nel 1934

ROMA, 9. Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni si sono costituite nell'anno 1934 N. 2407 Società con un capitale di L. 414.070.085, da cui L. 211.224.111 con apporti.

Altre 1483 hanno aumentato il capitale per complessive L. 1.134.467.548 di lire di cui 66.599.613 per fusione, L. 718.453.530 effettuati gradualmente, L. 110.228.929 con apporti e lire 2.209.200.115 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di L. 3.548.537.633.

Per contro si sono registrati numero 1078 scioglimenti per complessive L. 3.347.325.501, di cui N. 53 fusioni per L. 818.245.310, e N. 994 liquidazioni per L. 2.529.079.191.

Si sono inoltre registrate N. 1077 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 3.663.932.480, di cui L. 523.883.049 per rimborso, L. 203.003.175 per rinuncia ad aumento e L. 2.937.036.256 per svalutazione.

Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 7.011.247.981. In complesso si sono dunque avute nell'anno 1934 L. 9.462.710.346 di disinvestimenti netti.

Nello stesso anno sono state registrate N. 84 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per L. 806.488.000.

L'Italia precisa il suo atteggiamento favorevole agli accordi conclusi a Londra

ROMA, 9. Gli ambienti responsabili italiani hanno seguito con grande attenzione le conversazioni svoltesi recentemente a Londra dai Governi francese e inglese, conversazioni delle quali si è stato minutamente tenuto la corrente il Governo Italiano.

Tali ambienti guardano con simpatia al complesso della dichiarazione conclusiva di detti colloqui e stimano che in essa è contenuta la possibilità di un'intesa con la Germania e quindi l'inizio di un periodo di collaborazione fra le Potenze interessate.

Per quanto riguarda più precisamente il patto aereo di mutua assistenza, la posizione dell'Italia sarà prossimamente fissata nel senso di una adesione di massima salvo a considerare la speciale situazione istituzionale della Gran Bretagna e viceversa.

Gli ambienti responsabili italiani hanno preso atto con soddisfazione della posizione assunta dalla Gran Bretagna nei confronti dell'indipendenza austriaca e degli accordi franco-italiani del 7 gennaio.

Un discorso di John Simon

PARIGI, 9. Sir John Simon, il cui soggiorno si prolungherà solo fino a stasera, è ospite dell'ambasciatore. Il ministro ha assistito ieri sera al banchetto della Camera di commercio franco-britannica, cui erano pure presenti il presidente del Consiglio Flaminio e il ministro del commercio Marchandieu, mentre il ministro Laval, sempre sofferente, non era presente e non potrà incontrare il ministro britannico.

Al termine del banchetto Sir John Simon prendendo la parola ha detto fra l'altro: «Io non ho intenzione di affrontare questa sera le questioni politico-europee, ma voglio l'occasione per dire tutto il piacere che ci ha procurato la recente visita a Londra del Presidente del Consiglio e del Ministro degli affari esteri francesi.

Noi crediamo di aver lavorato non solo per il bene dei nostri due Paesi, ma anche per il bene del mondo e della pace.

In presenza del signor Flaminio, che ne sono sicuro non mi contraddirà, mi permetto di dire che l'opera che noi abbiamo compiuto la settimana scorsa a Londra non è diretta contro alcun Paese. La nostra intenzione non è affatto di giungere ad un accordo ristretto; al contrario noi cerchiamo, suggerendo un progetto che possa servire di base e di discussione libera ed uguale per tutti gli interessati di lavorare per la pace e per il benessere di tutti e di far poggiare la struttura della pace su basi più solide. Se si riconosce che questo è lo spirito che ci anima e se quelli che noi abbiamo invitato a consultazioni ci porteranno nello stesso spirito la loro collaborazione, può darsi che durante il 1935 un grande passo si compirà verso la pacificazione politica e la restaurazione della prosperità commerciale.

Colloqui dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi

L'indisposizione di Laval - Levata di scudi massonici e socialisti contro Flaminio

PARIGI, 9. L'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Pignatelli, si è recato ai Quai d'Orsay e in assenza di Laval, colpito d'influenza, ha avuto un lungo colloquio col segretario generale del Ministero degli Esteri Alexis Léger.

I giornali, segnalando ogni questa visita, rilevano che il rappresentante del Governo fascista ha fatto presso il Governo francese un passo analogo a quello compiuto a Londra dall'ambasciatore Dino Grandi per affermare la volontà dell'Italia di contribuire efficacemente alla conclusione dell'accordo e per e-

La controversia per il sistema Bedeaux negli Stabilimenti Fiat

ROMA, 9. Per risolvere la controversia sorta circa l'applicazione del sistema Bedeaux negli stabilimenti della società Fiat, con decreto del Capo del Governo si è provveduto alla costituzione dell'apposito collegio di conciliazione che risulta così composto: Benini on. dott. Zenone, presidente; Ichino ing. Emilio in rappresentanza dei dati di lavoro; De Ambris Amilcare in rappresentanza dei lavoratori.

Il collegio è assistito dal dottor De Cesare Antonio, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e dal dott. Giorgi Guido, addetto ai servizi dei reparti di lavoro presso il Ministero delle Corporazioni.

Il collegio che è il primo istituto in seno alle Corporazioni per l'esercizio delle facoltà conciliative ad esso attribuite, sarà convocato per giovedì p. v. per la soluzione amichevole dell'importante controversia collettiva di lavoro.

De Francisci, Jung, Ercole ed Acerbo non fanno più parte del Gran Consiglio

ROMA, 9. La Gazzetta Ufficiale pubblica: «Con decreto 31 gennaio 1935 - XIII, gli on. prof. Pietro De Francisci, Guido Jung, prof. Francesco Ercole e professor barone Giacomo Acerbo hanno cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo».

In sussidi di lire millecinquecento annue, concessi ai lavoratori rurali con famiglia, per favorire le costruzioni di propri casolari e concessioni a datori di lavoro rurali, di contributi statali di lire duecento mensili per ogni neo assunto lavoratore oltre i quaranta anni. Anche la campagna per lo sfollamento delle città con l'indurre gli apprendisti a lasciare i loro posti nelle aziende cittadine ai lavoratori più anziani ha finora condotto al trasferimento della città alla campagna di 15 mila giovani.

E' preannunciato il riordinamento della stampa tedesca con la riduzione della carta di quei giornali che prima dell'avvento al potere di Hitler non erano social-nazionali. Nel giro di pochi giorni si afferma che due anni sono stati più che sufficienti per dimostrare che giornalisti ed editori si erano o meno completamente adattati alla mentalità socialnazionale, e si rileva che molti di essi e in specie quelli che dirigono i principali giornali tedeschi hanno cominciato la loro attività speculativa trasformando il giornale nella forma esteriore senza però mutare di metodo, di sostanza e di spirito. Essi hanno continuato ad ispirare al massimo lucro paleosociali così refrattari allo spirito social-nazionale, che esige dai giornali lo svolgimento di una opera culturale e non intesa al guadagno.

I problemi della disoccupazione alla Camera francese

PARIGI, 9. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati numerosi oratori hanno interpellato il governo sulla questione della disoccupazione.

Il deputato socialista Lebas ricorda che la settimana di 40 ore è stata già applicata dall'Italia fascista in numerose industrie, e che altri Stati l'hanno già applicata. L'oratore si domanda se il governo si deciderà a presentare un progetto che istituisca la settimana di 40 ore, aggiungendo che a Ginevra le altre nazioni non potrebbero che inchinarsi dinanzi all'iniziativa dell'Italia, degli Stati Uniti, e della Francia (applausi all'estrema sinistra).

Il Ministro del Lavoro prendendo la parola dichiara che attualmente vi sono in Francia 487 mila disoccupati. Nel mese di gennaio il numero di essi aumentò considerevolmente, per la liquidazione delle officine «Citroen». Ma esse hanno incominciato ad assumere operai e ne occupano, attualmente, 110.000.

Il Ministro ha poi parlato del piano per l'effettuazione di grandi lavori ed ha illustrato il progetto che sopprime le ore supplementari, nonché il decreto che accorda premi agli industriali che occupano i disoccupati.

Ha aggiunto che sono state adottate misure per la protezione della mano d'opera francese, e per ridurre la percentuale degli operai stranieri, che per ottenere il rinnovo della carta di lavoro, dovranno essere sottoposti a severe indagini.

I casi delle donne francesi, dei ragazzi che possono optare per la Francia, dei rifugiati politici, degli ex combattenti, degli eserciti alleati - ha aggiunto il ministro - saranno oggetto di esame speciale.

Il discorso di Goebbels ufficialmente smentito

BERLINO, 9. Il D. N. B. in una breve nota diramata alla stampa smentisce recisamente che il ministro Goebbels abbia pronunciato un discorso sui propositi del Governo nazista per il ritorno di tutti i tedeschi nel Reich.

Lotta all'urbanesimo e disciplinamento della stampa nel Reich nazista

«La scuola professionale cattolica dovrà scomparire»

MONACO DI BAVIERA, 9. La lotta recentemente iniziata a Monaco in favore della cosiddetta scuola elementare collettiva si è svolta con molta attività attraverso grandi comizi di propaganda. In quello tenuto a Buergerbraukeller ha parlato il capo compartmentale delle scuole Jose Straigher il quale, fra le vive acclamazioni degli intervenuti, ha affermato, tra l'altro, che la scuola elementare dovrà d'ora innanzi, basarsi unicamente sul principio social-nazionale collettivo popolare.

La scuola professionale cattolica tuttavia vigile per cui viene fatta ogni ampia propaganda dagli organi clericali - egli ha detto - scomparirà perché guidata da uno spirito individualista e dal concetto che l'uomo debba preoccuparsi della vita eterna secondo il socialnazionalismo, l'individuo deve considerarsi soltanto parte della collettività popolare e preoccuparsi esclusivamente della eterna esistenza popolare. La scuola collettiva della quale vanno esclusi gli ebrei, sarà tipica scuola futura della Germania».

Secondo le dichiarazioni fatte dal commissario del Reich per la disoccupazione dott. Syrup alle «Muenchener Neueste Nachrichten» si avverte un notevole sviluppo del sistema adottato per produrre il rifiuto della popolazione nelle campagne. Esso consiste

Dopo l'accordo per le 40 ore 206.284 operai occupati

ROMA, 9. Dai dati forniti dai Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, risulta che il numero degli operai occupati in dipendenza degli accordi riduttivi della durata del lavoro a 40 ore settimanali, è stato a tutto il 2 febbraio scorso di 206.284, così ripartito: industria 161.991, agricoltura 19.338, commercio 23.610, credito e assistenza 1345.

Dal confronto coi dati relativi alla settimana precedente, risulta che durante la settimana 26 gennaio-2 febbraio si è avuto un incremento di occupazione di 14.889 unità.

De Francisci, Jung, Ercole ed Acerbo non fanno più parte del Gran Consiglio

ROMA, 9. La Gazzetta Ufficiale pubblica: «Con decreto 31 gennaio 1935 - XIII, gli on. prof. Pietro De Francisci, Guido Jung, prof. Francesco Ercole e professor barone Giacomo Acerbo hanno cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo».

In sussidi di lire millecinquecento annue, concessi ai lavoratori rurali con famiglia, per favorire le costruzioni di propri casolari e concessioni a datori di lavoro rurali, di contributi statali di lire duecento mensili per ogni neo assunto lavoratore oltre i quaranta anni. Anche la campagna per lo sfollamento delle città con l'indurre gli apprendisti a lasciare i loro posti nelle aziende cittadine ai lavoratori più anziani ha finora condotto al trasferimento della città alla campagna di 15 mila giovani.

E' preannunciato il riordinamento della stampa tedesca con la riduzione della carta di quei giornali che prima dell'avvento al potere di Hitler non erano social-nazionali. Nel giro di pochi giorni si afferma che due anni sono stati più che sufficienti per dimostrare che giornalisti ed editori si erano o meno completamente adattati alla mentalità socialnazionale, e si rileva che molti di essi e in specie quelli che dirigono i principali giornali tedeschi hanno cominciato la loro attività speculativa trasformando il giornale nella forma esteriore senza però mutare di metodo, di sostanza e di spirito. Essi hanno continuato ad ispirare al massimo lucro paleosociali così refrattari allo spirito social-nazionale, che esige dai giornali lo svolgimento di una opera culturale e non intesa al guadagno.

Elevarsi

L'XI febbraio del '29 fu una data ben solenne per gli italiani: tornò con essa la serenità in un'atmosfera che era stata torbida per sessant'anni, e che così diveniva di nuovo adatta alla pace delle anime e alla religiosità della vita del paese.

Fu giorno di grande gioia per i cattolici, che videro la possibilità di una maggiore libertà religiosa e di una più ampia ed efficace azione cattolica; ma ne furono lieti anche i tepidi e gli indifferenti, giacché intrufarono quanto da quel giorno si sarebbe accresciuta la tranquillità dell'Italia all'interno e avrebbe aumentato all'esterno il suo prestigio. Alcuni ne furono infastiditi, i settari; ma è minoranza che si può trascurare. Fu dunque grande festa per tutta la Nazione; e il Governo ne ebbe l'ammirazione ed il plauso che si meritava.

Ma fu subito chiaro nella mente dei cittadini che quel giorno creava per loro doveri nuovi, o almeno dava un nuovo carattere agli antichi doveri.

Si videro e si enumerarono i doveri del Governo, ora che lo Stato si era dichiarato ufficialmente cattolico: omaggi al Papa, ai Dignitari ecclesiastici, insegnamento religioso nelle scuole, assistenza religiosa ai militari, ai giovani organizzati e via dicendo; e con plauso sincero si ripeté che l'ordine del Governo lealmente riconosciuti ed adempiti.

Ma si accorsero molti, forse, che lo Stato li compiesse, per ritenere che lo spirito del Concordato fosse così rispettato in pieno e niente vi fosse da fare per i singoli italiani. E troppi pensarono, forse, che, essendo lo Stato il rappresentante dei suoi cittadini, bastasse che lo Stato fosse cattolico, e l'elemento cattolico, perché così venisse pagato ogni debito che l'Italia ha verso la religione. Ora questa indifferenza di gran parte dei cittadini in vista del leale adempimento, da parte dello Stato, dei suoi doveri religiosi, è proprio accettabile? Essi rappresentano un errore grave.

Inanzi tutto il cittadino ha il dovere di cooperare collo Stato per agevolargli e fors'anche per rendergli possibile — il disimpegno dei suoi compiti e l'adempimento della sua missione; dunque deve prestare la sua cooperazione anche su questo punto, e a tanta maggior ragione in quanto si tratta di doveri verso la più alta potenza, verso Dio. E perciò comincino intanto il cittadino col l'adempiere rigorosamente i suoi doveri religiosi individuali, senza di che non può esser cattolico, e quindi concorre a rendere incompleta ed inesatta la dominazione di cattolico, data dallo Stato, di cui i singoli cittadini non tutti meritano quel nome: essendo appunto questo nome, assunto dallo Stato, un omaggio alla riconosciuta unità religiosa del paese, che è composto di cattolici, e non di altri.

Molte queste cose confesso è necessario perché possa crearsi quello ambiente favorevole, senza il quale le manifestazioni dello Stato cattolico in fatto di religione sarebbero soltanto esteriori, e non avremmo altri cittadini che lo vogliono positivamente attendere all'adempimento dei loro doveri.

Se Pio XI notò, dopo di aver detto che col Concordato aveva reso Dio all'Italia, aggiunse che aveva anche reso l'Italia a Dio, perché Egli pensava che a Dio tornassero gli italiani; giacché presso Dio sono i singoli uomini che hanno dei doveri e che di questi rispondono a Dio, ciascuno dei propri. Se nascono doveri religiosi anche per i gruppi di

RICORRENZE FAUSTE Dal VI annuale dei Patti del Laterano al XIII anniversario dell'incoronazione di Pio XI

ROMA, 9. Due fauste ricorrenze sono vicine, in questi giorni non solo nel calendario, ma il cuore di tutti i cattolici e di tutti gli italiani: il sesto anniversario della stipulazione dei Patti Lateranensi, che chiudevano un periodo storico dell'Italia per aprire un altro, ricco di feconde promesse per l'ascesa nazionale; e il tredicesimo anniversario dell'Incoronazione di S. S. Pio XI.

La festa italiana dell'11 Febbraio — che sarà celebrata lunedì — si associa così, inserendovisi, alla festa religiosa del giorno successivo, in onore del Vicario di Cristo, la cui Paternità universale mai appare così manifesta come in questi anni travagliati da tante crisi, da tanti turbamenti morali, politici, economici.

Fu alta sapienza del Pastore Supremo quella di ridonare all'Italia — incontrando la volontà provvidenziale del Capo del Governo, nell'unità degli spiriti che è fondamentale coefficiente della forza e dello sviluppo di un popolo.

Col Te Deum che i cattolici romani intoneranno domani, domenica, nella Basilica Lateranense, in rendimento di grazie per l'anniversario dell'Incoronazione di S. S. Pio XI — presenta nella persona del Suo Vicario Emmo Card. Marchetti Selvaggiani — sarà così espressa la gratitudine più profonda anche per la realizzazione di quegli accordi fra S. Sede e Governo nazionale, che dopo sei anni dalla firma rivelano sempre più la loro storica portata e dischiudono magnifiche possibilità di bene per le conquiste religiose e i progressi civili della nostra Patria.

Un Collegio militare

istituito a Milano per volontà del Capo del Governo

MILANO, 9. Il Podestà ha ricevuto dal Capo del Governo il seguente telegramma: «Desidero comunicare che ho deciso la istituzione a Milano di un Collegio Militare il quale funzionerà dall'inizio dell'anno XIV. I giovani milanesi di spirito combattivo avranno così la possibilità di prepararsi a servire con le armi la Patria ed il Regime. - Mussolini».

Il Podestà ha inviato al Capo del Governo, per telegramma, devote, calorose espressioni di gratitudine a nome della cittadinanza.

L'attività della Confederazione dei lavoratori agricoli

ROMA, 9. Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, on. Angelini, che ha riferito ampiamente sull'attività organizzativa e assistenziale finora svolta a favore delle masse rurali rappresentate.

L'on. Angelini ha esposto, tra l'altro, lo stato relativo al tesseramento compiuto nel corso del 1934, dal quale risulta un numero complessivo di organizzati di 2.019.744, con un aumento di 219.516 unità rispetto al 1933.

In attuazione delle direttive ricevute, la Confederazione non ha mancato di dare il più efficace sviluppo sia ai corsi professionali per la specializzazione dei lavoratori della terra, come di approntare un vasto programma di studi mirante, attraverso il miglioramento delle condizioni del lavoro dei campi, a tutelare la sanità fisica delle generazioni contadine.

Nel corso dell'anno XIII non si mancherà inoltre di professionale e sviluppare l'attività assistenziale a favore della mano d'opera adatta alla monda del riso e alla mietitura del grano.

L'on. Angelini ha infine riferito sull'applicazione delle varie provvidenze del contratto interconfederale di Palazzo Littorio.

Nuove sentenze capitali contro rivoluzionari spagnoli

SARAGOZZA, 9. Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte contro cinque accusati nel movimento rivoluzionario di ottobre, e la reclusione a vita per altri 73 accusati.

Soversivi condannati per le dimostrazioni del 6 febbraio

PARIGI, 9. Dinanzi al Tribunale correzionale della Senna sono stati giudicati per direttissima numerosi comunisti restati durante la Piazza della Concorda. Nove imputati di porto d'arme offensivo e di oltraggio e resistenza agli agenti della forza pubblica sono stati condannati a nove mesi di carcere, otto giorni di lavoro forzato e gli imputati hanno riconosciuto di appartenere al partito comunista.

L'AVVENIRE D'ITALIA non è il solo a domandare aiuto...

Ché sia soltanto la stampa cattolica quotidiana del nostro Paese a domandare quattrini per vivere e propagarsi, ecco un'idea da mettere in soffitta per sempre.

81° elenco
Somma precedente L. 170.834,75
Emilia-Romagna

BOLOGNA
Alvisi Don Giuseppe, Arciprete, Mirabello » 25,00

MINGOZZI Giuseppe, Baricella » 5,00
Unione Uomini di A. C. di Mirabello:
Fantoni Giovanni » 1,00

AMADORI prof. Adelmo » 2,00
CAMPANINI Vincenzo » 1,00
GHELI Paolo » 1,00

OSSENA
Mons. Aldo Severi, Arciprete di S. Vittore, Cesena » 25,00

RAVENNA e GERVIA
Barbieri Enrico, Ravenna » 10,00

REGGIO
Associazioni di A. C. della Parrocchia di S. Donino di Liguria » 8,00

MARCHE
FABRIANO e MATELICA
Gli Aspiranti dell'Associazione Giovanile di A. C. Mater Misericordiae del Collegio Gentile, Fabriano, per la vita del caro Avvenire, poco, ma di cuore (la lista):

CIPRIANI Elvio » 0,50
RAIMONDI Paterniano » 0,50

FERMO
Associazioni di A. C. della Parrocchia di S. Bartolomeo di Campofelice:
D. Lorenzo Sabatini, Assistente Eccl. dei vari Gruppi » 10,00

ASTORI Giovanni » 5,00
AGOSTINI Angelo fu Luigi » 1,00

CASTATA Tommaso » 1,00
CASTATA Vincenzo » 1,00
CASTELLI Enrico » 1,00

CASTIGNOLI Giuseppe » 1,00
TOSCANI Giovanni » 1,00
DE CAROLIS Giovanni » 1,00

EVANGELISTI Eugenio » 1,00
EVANGELISTI Leopoldo » 1,00
BONAMI Nazareno » 1,00

CIARALLI Giulio » 1,00
MATELLI Giuseppe » 1,00
MEZZI Domenico » 1,00

RAMINI Romeo » 1,00
PETRINI Angelo » 1,00

SARTORI Massimino » 1,00
VERDECCHIA Armando » 1,50
VERDECCHIA Giovanni » 1,50

ASSOCIAZIONE DONNE DI A. C. «ANNA M. TAIGIO»:
ASTORRI Vincenzina » 5,00
CENTINI Carolina » 1,50

EVANGELISTI Agnese » 1,50
EVANGELISTI Criside » 1,50
ILLUMINATI Agostina » 1,50

VERDECCHIA Francesca » 0,50
VERDECCHIA Mariano » 0,50
VICERÈ Giovanni Amandolo » 8,00

FOSSOMBRONE
AGOSTINUCCI Don Gerolamo, Parroco, S. Pietro Musio » 5,00

PIEMONTE
TORINO
QUARELLO Luigi, Torino » 5,00

BIELLA
COLOMBO Giovanni, Ponderano » 10,00

MARTIGNONE Guido, Biella » 8,00
RICCIARDO Don Alberto, Zubiena » 8,00

CANTONE Don Michele, Vigliano Biellese » 5,00

TOSCANA
FIRENZE
BRUNI Don Emilio, Parroco a S. Jacopo, Sambuca Tavernelle, Val di Pesa » 5,00

BORGIO S. SEPOLCRO
ASSOCIAZIONE DI S. STEFANO PROTOM. DI PIEVE S. STEFANO:
ARCIPI. GUGLIELMO BASTONERO » 5,00

D. ADELMO CATALINI » 5,00
CARLO PICCOLI » 2,00

PISA
SEZIONE ASPIRANTI DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANILE MASCHILE DI A. C. «S. LUIGI GONZAGA» DI PONTEDERA, nell'ingresso di Mons. Protoprocuratore prof. Giuseppe al caro Avvenire, a mezzo del corrispondente Silvano Perrelli (2. lista):

COLLE VAL D'ELSA
RACCOLTE IN OCCASIONE DELLA ORA EUCHARISTICA IN PREPARAZIONE AL I.° CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO, Colle Val d'Elsa » 15,00

FIESOLE
QUINTA LISTA RACCOLTA CON GRANDE DEDICAZIONE E ATTIVITÀ DAL CORISPONDENTE DI PIAN DI SCO E ALTOPIANO VALDARNESE. DON ENRICO BARCHIELLI, che ha già iniziato la 6.ª lista:
MORTE DEI PASCHI DI FIGLINE » 5,00

ZECCHINI Vittore, Piandisò » 1,00
CELLAI Staderini Leontina, Figline » 1,00

ROSATI Chiara, Figline » 1,00
FARMACIA BERNARDI, Figline » 1,00

FAMIGLIA TONELLI, Figline » 2,00
FOSSI Maria, Figline » 1,00

CAMICCIOTTI Vittorio, Canova » 0,30
FAMIGLIA CACERINI, San Miniato a Sco » 0,50

CATOLI Alfonso, Cancelli » 1,00
SANDRUCCI Gino, Figline » 1,50

N. N., Figline » 0,50
N. N., Figline » 0,20

CAMIN, Figline, «come svedia per i dormienti e gli anafici» » 2,00

PICCARDI Amato, S. Miniato a Sco » 0,20
QUERCINI Cosimo, S. Miniato a Sco » 0,30

PICCARDI Angelo, S. Miniato a Sco » 0,20
NEPI Giovanni, S. Miniato a Sco » 0,20

BIANCHI Olimpia, Faella » 0,20
PAPI Luigi, S. Miniato a Sco » 0,40

ANNUNCI Luigi, Piandisò » 1,00
NEBBIAI Orinto, S. Miniato a Sco » 1,50

PANCRAZI Luigi, Agente, S. Giovenale » 0,50
VITI Antonio, Reggello » 1,00

MUGNAI Agostino, Figline » 1,00
N. N., Castelfranco di Sopra » per il trionfo dei più santi ideali » 1,00

GIOMINI Lorenzo, S. Miniato a Sco » 0,20
NARDINI Guido, Figline » 0,50

PAMPALONI Augusto, Faella » 0,50
GUARNACCI Federigo, Faella » 0,20

DAVITTI Armando, Faella » 0,50
PICCARDI Alfonso, Faella » 0,30

SORELLI Federigo, Faella » 0,20
FILIPPINI Angelo, Faella » 1,00

PESCIA
SACERDOTI DEL CIRCOLO DI CULTURA «S. FRANCESCO DI SALES», uniti a Montecatini Terme, in ritiro, insieme al loro amato vescovo S. E. Mons. Simonetti, apostolo della buona stampa, offrono in suo omaggio all'Avvenire d'Italia L. 80,50:
MONS. DOTT. GUIDO BARNI, Presidente » 25,00

DON EMILIO DEL BINO, Segretario » 2,50
DON ADOLFO MARCHETTI » 5,00

DON ANGILO BALDI » 4,00
DON GIOVACCHINO PAPONI » 4,00

DON GIUSEPPE MENICUCCI » 5,00
DON ATTILIO BELLANDI » 5,00

DON ELIO MAZZONICINI » 5,00
DON BERNARDO GIOMETTI » 5,00

DON ERNESTO NUTI » 4,00
DON GIULIO Tognarelli » 2,00

DON TITO PAPONI » 5,00
CAV. DON CESARE BERNARDI » 5,00

DON NELLO MAGRINI » 3,00

PISA
SEZIONE ASPIRANTI DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANILE MASCHILE DI A. C. «S. LUIGI GONZAGA» DI PONTEDERA, nell'ingresso di Mons. Protoprocuratore prof. Giuseppe al caro Avvenire, a mezzo del corrispondente Silvano Perrelli (2. lista):

COLLE VAL D'ELSA
RACCOLTE IN OCCASIONE DELLA ORA EUCHARISTICA IN PREPARAZIONE AL I.° CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO, Colle Val d'Elsa » 15,00

FIESOLE
QUINTA LISTA RACCOLTA CON GRANDE DEDICAZIONE E ATTIVITÀ DAL CORISPONDENTE DI PIAN DI SCO E ALTOPIANO VALDARNESE. DON ENRICO BARCHIELLI, che ha già iniziato la 6.ª lista:
MORTE DEI PASCHI DI FIGLINE » 5,00

ZECCHINI Vittore, Piandisò » 1,00
CELLAI Staderini Leontina, Figline » 1,00

TREVISO
ASSOCIAZIONI CATTOLICHE DI S. VITO » 10,00

BALDAN Don Angelo, Parroco, Maserada » 5,00
PADRE ANDREA ECHER, Guardiano del Convento dei Santuari Antoniani, inviando l'offerta dei singoli collegiali, aggiunge una sua seconda offerta » 25,00

POVOLATO Alessandro » 1,00
RANZATO Giuseppe » 1,00

BERGAMO BRUNO » 1,00
BONANNO ANTONIO » 1,00

BORDIN PIETRO » 1,00
CAOLI GIOVANNI » 1,00

CAVAZZANA ANTONIO » 1,00
CICATTI LUCIANO » 1,00

CHINI GIUSEPPE » 1,00
DONIELE MARIO » 1,00

DE FRANCESCHI DUILIO » 1,00
GALLO EMILIO » 1,00

GODINA MATTEO » 1,00
INFANZA LINO » 1,00

LONGHIN TARGISIO » 1,00
LORANDINI TULLIO » 1,00

LORENZINI SILVIO » 1,00
LOT GIUSEPPE » 1,00

MAGNANI FIORELLO » 1,00
MARAFANTE NEVIO » 1,00

MARINI ANGELO » 1,00
MEDIONI IVONA » 1,00

MURATO NARCISO » 1,00
NOSTRAN ARMANDO » 1,00

PANCHERI GIOVANNI » 1,00
PIGARELLA FAUSTO » 1,00

SANDRI ENRICO » 1,00
TOFFOLETTI CORNADO » 1,00

TONELLO VITTORIO » 1,00
ZANELLA DANTE » 1,00

BARON ANGELO » 1,00
BENEDETTI TARSISIO » 1,00

BERTON SILVIO » 1,00
BRENTARI ENRICO » 1,00

BRESSAN ANTONIO » 1,00
BRIDIO FRANCESCO » 1,00

CASA DARIO » 1,00
CAVALLARO LINO » 1,00

CRISI ANTONIO » 1,00
DALENA PIETRO » 1,00

La gioventù protestante tedesca contro la gioventù hitleriana

BERLINO, 9. La Presidenza della gioventù protestante tedesca ha pubblicato un interessante Memoriale in cui ricordando le trattative più volte corse fra i capi delle due organizzazioni si dimostrano le continue difficoltà opposte dal Regime hitleriano, difficoltà che possono bene immaginarsi raffrontandole con quelle sorte fra i Capi del Reich e il Vaticano, a proposito dell'esecuzione del Concordato. Dopo aver detto la inutilità degli sforzi per pervenire a una chiarificazione con lo stato Maggiore della Gioventù Hitleriana, il presidente dei giovani protestanti dice di aver ritenuto preferibile affidare la grave questione a una memoria scritta. In vari notevoli paragrafi egli dimostra come praticamente sia stata resa impossibile la vita cristiana nei Reich, nonostante un accordo intervenuto nel Dicembre del 1933. I giovani protestanti, che sono obbligati politicamente a far parte della gioventù hitleriana, vengono poi impediti di frequentare le loro riunioni e di restare fedeli alla loro Chiesa, costringendoli a una situazione morale insostenibile. La preghiera perché questo stato di cose avesse a finire è stata, in simile materia, la menzione di un accordo intervenuto nel 1933 è stato applicato senza buona fede alcuna, anzi è rimasto lettera morta. Nel memoriale perciò si pone chiaro il dilemma: o rispettare la coscienza religiosa o dichiararsi apertamente contro di essa. Questa falsa diplomazia in materia così delicata come la religione è la cosa meno tollerabile. Si chiede pertanto che si facciano dichiarazioni decisive e tali, e che questa lettera sia accompagnata e dimostrata da atti coerenti, e fra questi più desiderabili sono quelli che dimostrino una autentica salvaguardia delle pratiche religiose. La gioventù hitleriana, dice il Memoriale, non ha né mandato né autorità alcuna per immettersi nell'apostolato evangelico, né d'altra parte, si può ammettere, in simile materia, la menzogna, ripugnante realtà attuale cui i giovani hitleriani costringono i giovani evangelici. Come si vede la requisitoria dimostra a luce meridiana che i cattolici non protestano a vuoto, data e constatata una così triste situazione in cui, neppure i protestanti (che pure sarebbero tedeschi più... dei cattolici) possono manifestare liberamente la loro fede.

La morte di Mons. Ugo Mioni

MONTEPULCIANO, 9. Teri note si è spento improvvisamente il noto scrittore Mons. Ugo Mioni, colpito da «angina pectoris». E' morto santamente, nel Convento domenicano di Montepulciano, dove si era ritirato dal Capitolo di Pisa, per attendere alacremente alla preghiera e a una pubblicazione sulla Storia dei Papi. Era diventato terziario domenicano. La sua morte priva di un valoroso campione la letteratura cattolica e specialmente quella educativa cui aveva dedicato le sue cospicue risorse, producendo ottime opere per la gioventù.

Conferenza di Daniel Rops a Friburgo

FRIBURGO, 9. Daniel Rops ha tenuto a Friburgo, di fronte a un numeroso pubblico di intellettuali, un'interessante conferenza sulle esperienze del nostro tempo. Con spigliatezza e profondità egli ha ripercorso le tendenze odierne della gioventù nel mondo, sintetizzando le idee già da lui efficacemente espresse nei suoi libri, e specialmente nel «Mondo senz'anima» e in «Nostra inquietudine». Ha parlato dell'influenza spirituale esercitata dai maggiori scrittori cattolici della Francia d'oggi e ha fatto infine una vigorosa critica delle deformazioni materialiste di certe dottrine e correnti russe e americane. L'oratore è stato vivamente applaudito.

L'India riuscirà ad avere le progettate riforme?

LONDRA, 9. La Morning Post, occupandosi del problema indiano e del suo progetto di dare all'India un Governo esclusivamente indigeno, pubblica allarmanti previsioni sulle conseguenze di una simile concessione da parte della Gran Bretagna. «E' impossibile — afferma il giornale — pensare di lasciare l'India agli indiani, senza veder deperire la popolazione delle fratture insanabili. Come prima conseguenza è certo, per esempio, che i maomettani del nord si separerebbero, per costituire uno Stato autonomo per il quale è già stato trovato un nome: «Pakistan». In questo Stato sarebbero incluse le province del Punjab, del Sind, del Belucistan, del Caschmir e dell'Afghanistan».

La solenne commemorazione di Nicolò Rezzara a Bergamo

BERGAMO, 9. Ha avuto luogo, al Teatro Rubini, una solenne manifestazione in onore di quel grande pioniere dell'Azione Cattolica, che fu il comm. Nicolò Rezzara. Numerosissimi gli intervenuti, fra cui S. E. il Vescovo, le rappresentanze del Clero e delle Associazioni cattoliche. Per quelli che non furono vicini al commendatore Rezzara o collaborarono con lui o ne ereditarono le direttive, notiamo l'on. Giavazzi, il comm. Volpi, l'on. G. Locatelli, il comm. not. Bonomi, il comm. Cavagnari, il cav. Massinari, e quindi l'avv. Camillo Fumagalli, il ragioniere Bertulesi, il comm. Ramelli, il dott. Pizzini, l'ing. Locatelli, il comm. Cattaneo, il dott. Vicentini. Ancora notati il comm. Berzi, don Bulla per l'Opera Diocesana Buona Stampa, don Asperti con un nucleo di giovani di Telgate, la Filodrammatica N. Rezzara, di San Giorgio, le rappresentanze del Collegio S. Alessandro e della Scuola Paterna ecc. Numerose le adesioni. Oratore ufficiale a stato Don Borlotoli, il quale, per aprire una commossa e avvincente orazione, ha rievocato l'opera del grande Scomparso, magnificandone le idee, l'apostolato e l'esempio, indicandolo come modello alle nuove generazioni.

2468 Borse di studio agli orfani figli dei ferrovieri dello Stato

ROMA, 9. L'Opera di Previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato, dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, bandì nell'Agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso per il conferimento di Borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato, per il corrente anno scolastico 1934-35. Al concorso, che si è chiuso il 31 ottobre 1934, hanno partecipato circa 4300 concorrenti, e le Borse di Studio, assegnate sono state 2468, per un importo complessivo di lire 1.820.000 così ripartite: N.º 930 per le Scuole Elementari, N.º 858 per le Scuole Medie inferiori, N.º 344 per le Scuole Medie Superiori, N.º 336 per le Università ed Istituti superiori.

FACILE A SCIOGLIERSI FACILE A DIGERIRSI
SOLO UNA MAGNESIA PERFEZIONATA, LA
Miscela S. Francesco
UNISCE ALLA SUA EFFICACIA PURGATIVA LA MASSIMA TOLLERABILITA'
LA SCATOLETTA, 1 DOSE L. 0.85
IL FLACONE, 8 DOSI L. 5.-
S.A. MARONE & GROSSER - VIA MAZZINI, 7 - MILANO

FONODIONDA C.G.E.
SUPER MIRA 5 - SUPERETERODINA 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE
RADIOFONOGRFO
LIRE 1800 VENDITA ANCHE A RATE
PRODOTTO ITALIANO
SREVVETI: C.G.E.-GENERAL E.L.C.
R.C.A.-WESTINGH EL INT. Co.
CGE RADIO COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO
Ufficio Regionale di BOLOGNA
Via Indipendenza 32 - Tel. 26659

MORCELLIANA - BRESCIA
Appena uscito:
CARLO LOVERA
DI CASTIGLIONE
IL MOVIMENTO DI OXFORD
10 Illustrazioni fuori testo
Copertina di Silvio Consadori
Lire 12,-
«... Questa tragedia di uomini in cerca di una sicurezza, questo languire d'intelligenza in traccia della verità, questi dolori profondi in cuori inquieti e colmi di nostalgia per il Cristo vivente, mi sono parsi ben degni della nostra simpatia e della nostra riconoscenza...»
«Ho avuto occasione di osservare che questi cent'anni di vita anglicana, in generale, sono poco conosciuti in Italia, o meglio, che dai più si conosce l'esistenza delle varie questioni a sé stanti, e delle quali trattano separatamente e studi ampi e definitivi: mi è parso quindi utile di ricostituire nella sua completa evoluzione il quadro di tutto il movimento, poiché in realtà le varie fasi non formano che un tutto unico.»
Carlo Lovera di Castiglione.

MALATTIE DEI NERVI
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE,"
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-911
PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi annali si ricorrono presso gli uffici di «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, V.le Venezia 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserto la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'advviso col minimo di cent. 50 per ogni annuncio.

VINO BIANCO GIUNCO SICILIANO
Stadi 14 - annuo purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - Inviati accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinato - fusto gratis - pagamento contrassegno netto - scrivere: SALVATORE GALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.

Vari - Occasioni
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
ONDULAZIONE Permanente completa
lire trenta - Gabinetti Tina, S. Vitale (1010)
IL SANTO VOLTO. Attestazioni, disegni continui. Presso le migliori Ditte d'Arte Sacra. Direttamente: Cav. Bruner, Fotograf. Pontificio - Trento. Saggio verso richiesta lettera con esatto indirizzo francobollo L. 1.

ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a succ. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza. Succ. Reggio E. Via Becherie 5.
Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)
abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI
MILANO
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi - Esportazione -
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

Spalle a terra

Il nuovo libro di Guido Liberatore *Spalle a terra* è la storia di uno scrittore cattolico che, attraverso numerose prove, raggiunge finalmente la pace umile e la limpida visione del proprio compito. Nel senso tragico d'una sconfitta esterna ed interna, egli si accorge ad un tratto d'aver toccata la riva e d'esser giunto in porto. Una strada, assolutamente nuova s'apre dinanzi a lui, ed egli la percorrerà con una speranza e una gioia prima sconosciute.

Il motivo autobiografico è, in questo libro, così evidente e prevalente, da farne un'opera di coraggio non comune, una confessione sincera dove nulla è taciuto. E' un libro di responsabilità: l'autore, riconoscendo apertamente la propria, pone in campo — tanto più profondamente quanto più si allontana dalla polemica — quella di tutta una letteratura. Il suo è un caso tipico.

Stefano Guerrandi — il protagonista — è un uomo tutto d'un pezzo, passionale, consequenziale, uno che crede fermamente all'assolutezza di ciò che dice e di ciò che fa. Con questa mentalità, meglio, con questa fisionomia spirituale, egli entra in quella che comunemente si chiama la letteratura cattolica moderna italiana, come in un campo di apostolato, con una intenzione missionaria e con una speranza di palinogenesi. Poiché egli trova questa letteratura oscillante tra due poli opposti: il destro e il sinistro, l'arcadico e l'apocalittico, è naturale che il suo impulso lo porti a battersi nelle file di sinistra, ed è altrettanto naturale che la destra gli spezzi contro i suoi attacchi. In questi attacchi, però, egli lamenta — e soffre fino allo scandalo — che non si comprenda la serietà e la totalità della sua posizione spirituale; questa gli sembra un'atroce ingiustizia. Egli, per la sua missione, ha sacrificato tutto, riducendosi volontariamente a una posizione oscura, senza carriera, che gli consenta però una piena libertà di spirito; e gli avversari lo trattano come un letterato qualunque, magari come se la stroncatura del giornale autorevole avesse a far comodo per la diffusione del libro. E non siamo che al principio: egli deve ancora accorgersi che tutta questa letteratura, di destra o di sinistra, ha in comune un denominatore di artificialità: deve accorgersi che è venuta di profonde discordie su questioni secondarie e simpatie personali: deve accorgersi infine che un libro scritto non modifica e non rinnova nessuno. Le battaglie dei giornali e delle riviste, pro e contro, restano ludi cartacei, e il mondo tira innanzi come prima.

Quando poi, sotto l'impulso violento della Grazia, che in quella sua serietà fondamentale, in quella sua volontà totalitaria, in quella sua semplicità quasi fanciulesca, trova un appiglio e una corrispondenza profonda, egli esamina se stesso, trova di essere ben diverso da come si è sognato; si ritrova ovvero uomo, come siamo tutti, non immune da tentazioni e da cadute, fuorviato da una istintiva e irrefrenata volontà di potenza, pieno d'orgoglio e di esteriorità; e cede, finalmente, in uno sgomento che è abbandono.

Sembra vinto: no, è giunto in porto. L'uomo non è mai sconfitto, quando Dio vince in lui. Che cosa è la contesa letteraria? Più nulla, o qualche cosa il cui significato si comprende soltanto quando è visto dall'alto.

Così Stefano Guerrandi riprende il suo cammino.

Se a questo libro lo dovessi dare un motto, non troverei di meglio che le parole di S. Agostino: «entra in te stesso: la verità abita nell'uomo interiore: e se troverai mutevole la tua natura, trascendila te stesso».

Nessuno osi dire che Stefano Guerrandi si è arreso ad esortazioni letterarie di qualunque parte: egli è felicemente evaso dal fetichismo di una pseudoletteratura — sia di destra o di sinistra non importa — che ha bisogno di accentuare i caratteri esteriori del Cattolicesimo, e di proclamarsi in tutte le forme cattoliche, per nascondere la sua povertà interiore.

Egli ha cessato di essere un banditore tonante: sarà un narratore commosso. Sente per la prima volta in sé il palpito di creature di luce, che vogliono vita e respiro: la fecondazione dell'amore, che solo dà vita. La sua rinuncia ha finalmente un significato: basta a se stessa. La sua opera d'artista, comunque, non sarà mai più inutile, perché segnerà i gradi d'un perfezionamento interiore.

«Spalle a terra» dà già una primizia dell'arte nuova di Stefano Guerrandi, o di Guido Liberatore. Risente ancora del tumulto recente: ma vi si delineano figure che hanno una loro vita, non sono schemi o allegorie. Quell'ambiente di famiglia impiegatizia, pieno di stenti dignitosi e di oscurità, quasi inconscie, virtù, quel grigio melanconico in contrasto col vivo colore napoletano, e certe scene di guerra e di dopoguerra, rivelano una virtù creatrice che molto ha realizzato e da cui molto si può attendere. Meno persuasivo, quanto ad espressione, il racconto del dramma spirituale conclusivo del protagonista: l'arte è ancora impigliata nel turbine, da cui solo in parte, a bracciate vigorose, si è

liberata. Vi è un impeto romantico, un ruggito di *Sturm und drang* che non si è ancora placato del tutto. Ma c'è dentro la vita; e se colpa — esteticamente — vi è, possiamo dire che è una *felix culpa*.

«Spalle a terra» si situa così, nella nostra produzione recente, in un luogo a parte, molto onorevole. E' uno dei pochi libri che si chiudono col cuore aperto alla speranza, e per il rinnovamento dell'arte e per il rinnovamento degli uomini. Sì, perché dobbiamo tutti arrivare a questo punto: di ritrovare questa limpidezza dell'occhio che viene dalla limpidezza del cuore; di avere una vita da esprimere in cui si rispecchia la vita del mondo; di effondere semplicemente, nella stessa parola narrata o cantata, la viva carità che il Signore, in ogni modo interno, in ogni fatto esterno ci parla. Così, oltre a tutto, saremo veramente noi: e ci libereremo da influssi e polemiche esterne, che, se danno da dire ai critici, finiscono per essere la morte degli artisti.

Augusto Baroni

La grandiosa ricostruzione di Roma illustrata in Inghilterra

LONDRA, 9. — Il Morning Post pubblica il secondo articolo di Munro sulla ricostruzione di Roma.

L'articolo comincia col rilevare che salvo schemi sporadici Roma negli ultimi duecento anni aveva subito un processo di affollamento e di incrostazione fino a coprire e soffocare la massima parte dei suoi monumenti.

Munro ha basato il suo piano su un rigoroso decentramento non trasferendo in maniera affrettata e sommaria masse di abitanti da un punto all'altro della città, ma creando fuochi delle mura nuovi centri di vita e quartieri moderni.

Il Munro mette in rilievo come questa opera di decentramento sia incominciata con la costruzione di importanti ministeri alla periferia e sia stata attuata attraverso gigantesche opere di comunicazione e di ricostruzione tali quali Roma non aveva conosciuto, dal tempo dell'Impero.

Fra tali, opera l'autore dell'articolo segnala particolarmente la nuova città universitaria, che — egli scrive — sarà la più moderna e meglio attrezzata di Europa. A questa opera di ricostruzione che non è limitata a Roma — scrive più oltre l'articolo — ha largamente contribuito il senso della emulazione e di collaborazione diffuso nel popolo attraverso le organizzazioni fasciste.

Nell'ultima parte dell'articolo Munro sottolinea come la costruzione di nuove grandi strade nella città di Roma significhi, in sostanza, il suo completo riordinamento, e passando alle grandi opere archeologiche rileva come in 20 anni esse siano per la massima parte già completate e cita ad indicarne la grandezza e l'importanza i lavori del sepolcreto degli Scipioni l'area sacra dell'Argentina il Circo Massimo il teatro di Marcello la via dell'Impero e la via dei Trionfi i lavori in corso per l'isolamento del Mausoleo di Augusto.

Il Re di Svezia a Nizza

NIZZA, 9. — Il Re di Svezia è arrivato ricevuto dal prefetto delle Alpi Marittime e dalle principali autorità della città e del dipartimento e, dal console di Svezia.

Il Re si fermerà a Nizza per circa 2 mesi.

Imponenti sviluppi edilizi a Trieste

ROMA, 9. — Col compimento di grandi opere edilizie, Trieste ha registrato, in questi ultimi anni, un considerevole sviluppo. Quando il Podestà Salemi presentò al Capo del Governo il suo programma, per il quinquennio 1934-38, ne ebbe parole di completa approvazione, per cui fu possibile passare alla rapida attuazione del piano integrale, nel tempo stabilito, con la possibilità anche di escludere qualsiasi aggravio per la cittadinanza, tanto più che, per un gesto di alta simpatia verso Trieste, il Capo del Governo facilitò la parte finanziaria dell'opera. La Civica Amministrazione poté, in tal modo, affrontare, con una soluzione totalitaria, secolari problemi, intorno ai quali si studiava e discuteva da decenni. I lavori proposti importano una spesa di oltre 130 milioni di lire. Si è reso assolutamente necessario uno sventramento al centro, in modo da svecciare quella parte vitale della città.

IL FORD DELLO SCHERMO Com'è nato "Mickey Mouse," delizia dei fanciulli del mondo intero

PARIGI, febbraio (B. F.). — Walt Disney, l'ideatore del popolarissimo Mickey Mouse e delle deliziose favole sinfoniche a colori (arte ingenua, fresca, onesta e vera che ha contribuito a riabilitare il cinematografo infamato da troppe sciocchezze e da troppe immoralità), è stato giustamente soprannominato «il Ford dello schermo».

Come il celebre industriale americano, anche Walt Disney è figlio di contadini e ha trascorso su sua infanzia nel cortile di una casa colonica, in questo rustico ambiente Ford ha avuto la prima idea dell'autografo a colori: si era accorto che i bambini del mondo intero, senza parlarne degli adulti — di cui fu la delizia, lo conoscono intimamente.

In Germania lo chiamano Michael Maus, in Spagna Miguel Raticinoto, ma il suo vero nome è Mickey Mouse. In suo confronto Greta Garbo è quasi una sconosciuta e Douglas un perfetto Carneade.

Il Lamure ci racconta poi come Disney ebbe l'idea del suo celebre personaggio. Un giorno un topolino saltò sulla sua scrivania e, niente affatto intimidito, si mise a passeggiare da un capo all'altro del mobile. Le mosse dell'animaletto parvero al disegnatore graziose e piene di fantasia.

Perché non si sarebbe potuto umanizzare e trasformare il topolino in un personaggio fantastico capace di divertire i piccoli e distrarre i grandi?

E così questo minuscolo incidente scelse al cinematografo dei nuovi orizzonti che non sono certo i meno seducenti. Quando della «stella» dei «divi» oggi celebri nel mondo non si conserverà più altro che un incerto ricordo, Mickey sarà ancora una vivente realtà per dei milioni di fanciulli.

«Personaggio di fantasia e di sogno» Egli rappresenta il felice contributo dell'America al patrimonio universale della fantasia e del sogno, quello stesso che, sotto La Fontaine, Andersen e il Colodi, hanno arricchito la nostra letteratura.

Ma il simpatico Mickey è nello stesso tempo il centro d'una industria perfettamente organizzata che, diventando milioni di persone, ne fa vivere parecchie centinaia.

Come nasce, che cosa costa e quanto guadagna Mickey? Pietro Lamure, che si è recato recentemente a trovarlo a Hollywood, ce lo dice in un articolo sul «Lavoro».

L'ispirazione di un disegno animato germina talvolta nel cervello di Disney, talvolta in quello di un modello o della sua segretaria o di uno dei suoi duecento collaboratori. L'idea viene immediatamente sottoposta ai capi dei diversi servizi che la discutono, l'analizzano e, nove volte su dieci, la bocchiano.

Quando finalmente si è trovata un'idea che offre delle possibilità di fruttuosa realizzazione, viene dapprima tradotta in un breve schema che sarà distribuito in varia copia alle persone incaricate di sviluppare e perfezionarlo. Costoro si mettono allora ad inventare e immaginare, su questo tema, i mille particolari fantastici, burleschi e graziosi che faranno la gioia degli spettatori.

Dopo questo periodo di meditazione e d'incubazione collettiva, si discute una nuova conferenza. Si discute alla buona e ognuno dice la sua: il lavoro serio comincia adesso. La trama del film passa innanzi tutto nelle mani dei writers (scrittori) che non soltanto ideano, ma disegnano gli abbozzi preliminari illustrando gli episodi essenziali dell'azione. Si tratta di un lavoro delicato e ciascuno dei venti writers di Disney riceve centocinquanta dollari la settimana. Quindi, nuova conferenza: si esaminano i primi disegni, si precisano i particolari. Il piano definitivo è approvato. Il disegno animato è nato e non resta ormai più che ad eseguirlo: questione di tempo, di metodo e di pazienza, di molta pazienza.

Mons. Brohée parla a Madrid del problema del cinema MADRID, 9 pom. — Mons. Brohée, presidente della organizzazione internazionale cattolica del Cinema, ha tenuto a Madrid, per iniziativa della Confederazione cattolica dei padri di famiglia, varie conferenze illustrative sulla funzione e gli sviluppi dell'organismo da lui diretto, esaminando la enorme importanza sociale odierna del Cinema del mondo. La O. C. I. C. tende a sviluppare il numero delle sale con spirito moderno e a produrre con il concorso diretto o indiretto di Bach, una produzione sempre migliore e adeguata alla necessità umana e spirituale del nostro tempo.

Giovanissima violinista italiana applaudita in Ungheria PECS, 9 pom. — La piccola violinista Wanda Lazlo ha tenuto un applauditissimo concerto, nel Teatro Nazionale di Pecs accompagnata dall'orchestra locale sotto la direzione del Maestro Fleischer dell'Opera Reale di Budapest. La meravigliosa artista quattordicenne, ha dimostrato nell'esecuzione del Concerto in re maggiore di Brahms, e del Capriccio di Paganini, come pure della Sonata di Beethoven, di Bach, non solo la sua perfetta tecnica, ma soprattutto un'interpretazione personalissima, piena di vita e sentimento.

L'Esito del concorso per un apparecchio di segnalazione acustica ROMA, 9. — La Commissione Giudicatrice del Concorso per un apparecchio di segnalazione acustica di allarme aereo, bandito dal Sindacato Nazionale Ingegneri, per incarico del Ministero della Guerra, Comitato centrale Interministeriale protezione antiaerea, ha ultimato i suoi lavori. Dopo aver fatto una prima ed una seconda selezione dei presentati, ha constatato che nessuno degli apparecchi presentati dai concorrenti, è a suo giudizio, meritevole della assegnazione del 1.º premio di lire 10 mila, e tra gli apparecchi stessi, ha scelto i tre seguenti, i quali si presentano, tutto sommato e valutato, superiori agli altri. A) Il progetto presentato dal prof. Don Annunzio Polidori di Roma. B) Il progetto presentato dalla Sps. An. Apparecchi e Relais Milano (C) Il progetto presentato dal cav. Azzo Benedetto Pagi di Milano. Dei tre apparecchi menzionati, la Commissione ha ritenuto, ad unanimità, di dare la preferenza a quello del prof. Polidori, assegnando a questo il secondo premio di lire 5000, ed agli altri due concorrenti prescelti, due premi di ingrandimento di lire 1000 ciascuno. Pertanto gli interessati possono presentarsi presso il locale del Sindacato Nazionale Ingegneri, per ritirare i progetti.

Norme della Presidenza del Consiglio sull'emissione dei francobolli commemorativi ROMA, 9. — Data la molteplicità delle domande di emissione di francobolli commemorativi, emisioni che per la loro frequenza generalmente non incontrano favore, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito che con criteri uniformi applicabili nel Regno comprese le isole italiane dell'Egeo e delle Colonne, d'ora innanzi le carte valori postali di avvenimenti di straordinaria importanza nazionale sieno emesse a cura esclusiva dello Stato, senza ingerenza di enti o comitati preposti e normalmentemente senza esclusione di sezioni con esclusione assoluta di sezioni di allestimento delle carte valori gravate di soprapprezzo. Tali norme devono essere tenute presenti dagli enti o comitati che intendano promuovere emissioni del genere.

Appunti passivi e attivi di un bilancio La Cenerentola della Quadriennale, cioè l'Arte Sacra

Ho detto che alla Quadriennale l'arte sacra è rappresentata appena dall'uno per cento.

A bilancio concreto mi accorgo di essere stato anche troppo generoso, perché su 1800 opere non ce ne sono diciotto che rientrino a pieno diritto nell'arte religiosa. Se poi per arte sa-

religiosa, invece il suo ceto quadro, sono Giacomo Grosso, Pietro Nostici, altri magistrati pittori Ottocentistici, non a jato per altare, è decorativo, non liturgico. Il vecchio maestro tirinese ha aggiornato una sua visione giovanile che ci dà una strana originale Sacra Famiglia orientalizzata e proiettata, se è lecito dire. Gesù giovinetto cinto la fronte d'un candido turbante alza estatico la preghiera di Padre Galileo, mentre dietro di lui la Vergine Madre in costume di odalische costa e pura scheglia col pallido la preghiera del Figlio Dio, il dal davanti d'una finestra. San Giuseppe con volto barbuto e profetico assiste estatico al disopra dei suoi truccetti alla preghiera del giardino, e vi partecipa quasi umiliato di tanta grazia.

Il sono infine la Resurrezione di Antonio Manzoni, buon pezzo di pittura, ma non certo liturgico, e le bizzarre quasi Praterie della Cura, effusione di Alfio Cappellini, della Deposizione di Giovanni dell'Anessa e della Resurrezione di Guido Paolo Palletta.

A voler esser molto larghi si potrebbero catalogare fra l'arte religiosa il bel quadro del Rosario di Gagnaccio di S. Pietro; la Madonna della mano protetta di Cesare Breviglieri, un quattrocentismo novecentesco; il bizzarro e modernista Angelo rapitore di Gioi Severini; il Giobbe di Francesco Messina, mirabilissimo bronzo; l'Abete di Carlo Rivalta, bellissima terracotta; l'Adamo ed Eva, legno di Mario Paoli; la Confessione o il Pentiteo enigmatico olandese di Pietro Morando; e perfino i più famosi Neofiti al battesimo di Corrado Cogli nonchè qualche incisione.



MARIO RAIMONDI — L'Annunciazione (dettaglio - terracotta)

era intendiamo arte liturgica, arte tradizionale ci ha dato un'opera d'arte originale e potente, degna delle più belle tradizioni dell'arte italiana.

Opere notevoli Nient'altro poi da offrire al culto. Ma vi sono tuttavia soggetti religiosi di ottima ispirazione e equisita fattura: come il S. Girolamo austero e rapito di Giacomo Gioia, bronzo da non sopprimibile; e la Madonna di Nanni Seravetta, scultura in pietra, greggia e un po' arcata, ma piena di grazia e di devozione.

Moniti di una mostra postuma Prelesti, tutti questi, più che soggetti religiosi religiosamente sentiti. Molti più religiosi, altri invece anche da soggetti profani nell'arte formata e sanguigna di Scipione, Giobbe, no Bonichi, di cui l'Opio ha organizzato la mostra postuma. Nel ritratto del Cardinale Vanutelli tutto riflessi di porpora e fuoco, nel Principe cattolico genuflesso col rosario in mano e la benda all'occhio destro, nell'epocalisse, negli stessi suoi paesaggi valicani e romani, il Bonichi rivela tutta la spontaneità e l'impeto incontra della sua fede, tanto fattosamente ricercata e finalmente ritrovata, oltretutto su la soglia dell'immaturità e nevorabile lagrimato sepolcro.

Se a questo libro lo dovessi dare un motto, non troverei di meglio che le parole di S. Agostino: «entra in te stesso: la verità abita nell'uomo interiore: e se troverai mutevole la tua natura, trascendila te stesso».

Nessuno osi dire che Stefano Guerrandi si è arreso ad esortazioni letterarie di qualunque parte: egli è felicemente evaso dal fetichismo di una pseudoletteratura — sia di destra o di sinistra non importa — che ha bisogno di accentuare i caratteri esteriori del Cattolicesimo, e di proclamarsi in tutte le forme cattoliche, per nascondere la sua povertà interiore.

Egli ha cessato di essere un banditore tonante: sarà un narratore commosso. Sente per la prima volta in sé il palpito di creature di luce, che vogliono vita e respiro: la fecondazione dell'amore, che solo dà vita. La sua rinuncia ha finalmente un significato: basta a se stessa. La sua opera d'artista, comunque, non sarà mai più inutile, perché segnerà i gradi d'un perfezionamento interiore.

C'è ancora un altorilevo in bronzo, un ritratto di Eugenio Tavorita raffigurante la Deposizione di un crociato nella Depositione di un crociato primitivismo moderno che sa rivelare la buona qualità dell'artista non tuttavia quella spontaneità comunicativa che sola conduce all'emozione, oltre che l'artista allo spettatore.

Più corretta ed espressiva è la Natività di Giuseppe Graziosi, quadro in fattura ottocentistica che si ispira alle luministiche Natività del Settecento e sembra una finestra; ecco quale era la Roma che Scipione, con la sua fantasia malata, vedeva morire con lui. Ed anche il mondo borghigiano e

La Commissione Giudicatrice del Concorso per un apparecchio di segnalazione acustica di allarme aereo, bandito dal Sindacato Nazionale Ingegneri, per incarico del Ministero della Guerra, Comitato centrale Interministeriale protezione antiaerea, ha ultimato i suoi lavori. Dopo aver fatto una prima ed una seconda selezione dei presentati, ha constatato che nessuno degli apparecchi presentati dai concorrenti, è a suo giudizio, meritevole della assegnazione del 1.º premio di lire 10 mila, e tra gli apparecchi stessi, ha scelto i tre seguenti, i quali si presentano, tutto sommato e valutato, superiori agli altri. A) Il progetto presentato dal prof. Don Annunzio Polidori di Roma. B) Il progetto presentato dalla Sps. An. Apparecchi e Relais Milano (C) Il progetto presentato dal cav. Azzo Benedetto Pagi di Milano. Dei tre apparecchi menzionati, la Commissione ha ritenuto, ad unanimità, di dare la preferenza a quello del prof. Polidori, assegnando a questo il secondo premio di lire 5000, ed agli altri due concorrenti prescelti, due premi di ingrandimento di lire 1000 ciascuno. Pertanto gli interessati possono presentarsi presso il locale del Sindacato Nazionale Ingegneri, per ritirare i progetti.

Le sculture di un capostazione

Anche nel suo mezzo busto di San Giovanni il Luppi è riuscito ad imprimere al bronzo un afflato religioso espressivo e potente. Il Precursore è in atto d'intensa preghiera, tutto proteso verso il cielo, a mani giunte, reggendo, fra braccio e avambraccio un'esile croce quasi borbore da pellegrino del deserto. La materia fra le dita creatrici del Luppi ha piena mente risposto alla sua ispirazione, religiosa ed umana ad un tempo.

Di questo, ad ogni modo, non abbiamo avuto meraviglia, in quanto che il Luppi, per quanto schivo e lontano dalle esposizioni, tuttavia è un innato artista valente e conosciuto. Quelli che a stata una vera rivelazione è Mario Raimondi con la sua Annunciazione. Giovane, si è fatto tutto da sé, ai margini del lavoro essendo capostazione a Vado Ligure. Ebbene, egli ci ha dato una scultura che non esultano di quanto è un artista, che ferma l'attenzione e attira l'ammirazione di quanti la vedono e che, supremo clogio, potrebbe passare, guadagnandovi molto, dalla galleria della Quadriennale all'altare d'una chiesa o alla bimetta d'una cattedrale. La sintesi plastica modernissima, che risente un po' lo scorcio scultorio di Arturo Martini, nulla toglie alla pievezza mistica della sua gentile ispirazione quattrocentesca. Un candore angelico illumina il gruppo virgineo dell'Annunciazione



ERMENEGILDO LUPPI — Il Precursore (bronzo)

Proroga del concorso per il Padiglione Reale della nuova stazione di Firenze

ROMA, 9. — Sua Eccellenza il Ministro delle Comunicazioni, riferendo ad una richiesta del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, ha prorogato al 20 marzo p.v. la scadenza del Concorso per esecuzione di decorazioni pittoriche a buon fresco, nel salone di ricevimento del Padiglione reale del nuovo fabbricato viaggiatori nella stazione di Firenze di Santa Maria Novella, di cui all'art. 4 del bando relativo.

Con unanime soddisfazione gli artisti italiani accoglieranno la proroga che S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso, prorogando ai probabili concorrenti per la decorazione del Padiglione Reale la possibilità di vagliare le proprie idee e di eseguire a regola d'arte le prove necessarie. Il provvedimento, che certamente l'on. Mariani ha sollecitato, è stato approvato dal Consiglio del nostro concorso, premurosi che un'opera di tanto peso e destinazione, e testimonianze nel tempo l'efficacia narrativa ed evocativa dell'arte italiana moderna, potesse nascere con la meditata calma necessaria ad ogni lavoro e soprattutto indispensabile in quello che Firenze vuole dare a sé stessa e all'Italia.

Liriche premiate nel concorso indetto per la nascita di Maria Pia

ROMA, 9. — L'Agenzia «Ala» informa che la Commissione Giudicatrice dei lavori presentati al Concorso bandito dal Circolo Donnetto Artiste e Laureate per una lirica o poemetto esaltante la Maternità Regale, composta da Francesco Spadolini, Celso Maria Garati, Alfredo Patrucci e Maria Maggi, segretaria, si è riunita nella sede del Circolo per la lettura dei lavori e per l'assegnazione del premio di lire 500. Pur non riscontrando nella generalità qualità spiccatamente originali e distintivi segni artistici, pur non rilevando in massima una realizzazione poetica compiuta. La Commissione ha fermata l'attenzione su tre liriche che, all'unanimità di giudizio si differenziano dalle altre per nobiltà d'ispirazione ed una maggiore dignità di forma. Pertanto ha stabilito di suddividere il premio: cioè assegnando lire 300 alla lirica intitolata «Alla Principessa di Piemonte» contrassegnata dal motto «natività» e due premi di lire 100 ciascuno alla lirica intitolata «Diadema» contrassegnata dal motto «così è germinato questo fiore». «Sogno di Madre» contrassegnata dal motto «si debeat possesum». Aperte le buste le autrici delle liriche premiate sono risultate rispettivamente: Edvige Pesce Gorini, Ghiorla e Tia Celletti Carpano. La Commissione è distrutta senza aprire le buste contenenti i nomi delle concorrenti non premiate.

Istituzione del "Premio Torre Gaia" per una novella agreste

ROMA, 9 pom. — Sotto gli auspici del «Giornale d'Italia Agricola» è istituito un premio permanente di L. 1000 per una novella di contenuto o ambiente agreste. Il Premio è intitolato a «Torre Gaia» e verrà conferito il 21 aprile di ogni anno nella borgata di Torre Gaia (Roma) al 14.º chilometro della via Cassina. Il termine per l'invio della novella — in triplice copia — al «Giornale d'Italia Agricola», concorso novella, scade il 31 marzo 1935-XIII. Ogni novella deve essere contrassegnata con un motto ed accompagnata da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Entro parte della Commissione giudicatrice Prof. Pietro Castellino, Goffredo Trice, Prof. Pietro Leone Benzi, Arbelloni, il barone Leonello Benzi, Armando Ghetardini e Maria Luisa Astaldi, segretaria.

Il topolino sulla scrivania La terza categoria è quella dei rifinitori che ricalcano il disegno all'inchiestro. Il fordismo è qui applicato

Personaggio di fantasia e di sogno

Egli rappresenta il felice contributo dell'America al patrimonio universale della fantasia e del sogno, quello stesso che, sotto La Fontaine, Andersen e il Colodi, hanno arricchito la nostra letteratura.

Ma il simpatico Mickey è nello stesso tempo il centro d'una industria perfettamente organizzata che, diventando milioni di persone, ne fa vivere parecchie centinaia.

Come nasce, che cosa costa e quanto guadagna Mickey? Pietro Lamure, che si è recato recentemente a trovarlo a Hollywood, ce lo dice in un articolo sul «Lavoro».

L'ispirazione di un disegno animato germina talvolta nel cervello di Disney, talvolta in quello di un modello o della sua segretaria o di uno dei suoi duecento collaboratori. L'idea viene immediatamente sottoposta ai capi dei diversi servizi che la discutono, l'analizzano e, nove volte su dieci, la bocchiano.

Quando finalmente si è trovata un'idea che offre delle possibilità di fruttuosa realizzazione, viene dapprima tradotta in un breve schema che sarà distribuito in varia copia alle persone incaricate di sviluppare e perfezionarlo. Costoro si mettono allora ad inventare e immaginare, su questo tema, i mille particolari fantastici, burleschi e graziosi che faranno la gioia degli spettatori.

Dopo questo periodo di meditazione e d'incubazione collettiva, si discute una nuova conferenza. Si discute alla buona e ognuno dice la sua: il lavoro serio comincia adesso. La trama del film passa innanzi tutto nelle mani dei writers (scrittori) che non soltanto ideano, ma disegnano gli abbozzi preliminari illustrando gli episodi essenziali dell'azione. Si tratta di un lavoro delicato e ciascuno dei venti writers di Disney riceve centocinquanta dollari la settimana. Quindi, nuova conferenza: si esaminano i primi disegni, si precisano i particolari. Il piano definitivo è approvato. Il disegno animato è nato e non resta ormai più che ad eseguirlo: questione di tempo, di metodo e di pazienza, di molta pazienza.

200 artisti all'opera

I primi a mettersi all'opera sono i musicisti poiché, contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, l'elaborazione dello spartito precede l'elaborazione grafica, essendo più facile sincronizzare un disegno sulla misura musicale che fare il viceversa.

Si sa che la musica sta diventando un elemento sempre più importante nei disegni animati in cui tutto è ritmo, movimento e vibrazione: gli alberi ondeggiavano in cadenza, la nebbia fiocca a suoni di musica, i passi dei personaggi sono scanditi dai piattelli o dal tamburo. Successivamente viene registrato il suono su un rotolo di pellicola che si compone di tre film; il dialogo, la musica propria detta e gli effetti sonori (tono, sibilo del vento, mugugno della voce ecc.).

Naturalmente il più chiaccherano di tutti i personaggi è Mickey ed è lo stesso Disney che lo fa parlare.

Terminati i preliminari vocali e musicali, comincia la parte grafica: un film animato a lungo generalmente circa centocinquanta metri. Ogni metro contiene quarantotto immagini (frames) ciascuna di queste frames è il risultato della sovrapposizione di quattro disegni tracciati sulla celluloid. Occorrono dunque da dieci a quindicimila disegni separati per un film che durerà otto minuti.

Gli «artisti» di Disney si dividono in tre categorie. Gli animatori, a cui si domanda il lavoro più difficile, disegnano Mickey e i principali personaggi. Non si creda che siano dei dilettanti o dei principianti: prima di essere ammessi a questo genere di lavoro, essi debbono aver frequentato almeno tre anni un'accademia di Belle Arti e essersi iniziati a tutti i segreti dell'arte classica. Non per nulla i personaggi dei disegni animati presentano una tale giustezza di proporzioni e armonia di movimenti, sia pure nelle loro volute deformazioni. Gli assistenti si occupano dei «secondi terzi piani», generalmente stati di: anch'essi debbono fare un tirocinio nella scuola di pittura che è aperta in permanenza presso lo stabilimento, prima di essere incaricati di disegnare gli sfondi sulle colline e le tracce di passi sulla neve.

Il topolino sulla scrivania

La terza categoria è quella dei rifinitori che ricalcano il disegno all'inchiestro. Il fordismo è qui applicato

Il topolino sulla scrivania La terza categoria è quella dei rifinitori che ricalcano il disegno all'inchiestro. Il fordismo è qui applicato

NOSTALGIE

Nostalgia. Male del paese... desidero ardentemente della patria, di ritornarvi, cioè, quando se ne lontani. Ma, se al posto di quella cosa bella che è la piccola o la grande patria, noi ci mettessimo un'altra cosa; una cosa brutta, la galera pubblica; crei tu, mio cortese lettore, che potesse egualmente verificarsi la nostalgia?

Tu dici di no; ma i fatti - qualche volta, almeno - dicono di sì. Ecco un esempio.

Gli or sono s'incontrarono, nel carcere di Bologna, per fortuita combinazione, due detenuti: il galantuomo ventiseienne Giuseppe Bocca di Vigevano, che, dopo d'aver scontato alcuni anni di reclusione a Milano, doveva essere trascinata, il mattino seguente, nello stabilimento penale di Fossombrone; e il detenuto Pietro Fontana di anni 28, nato in Westfalia, anch'egli di transito, per Bologna, ma diretto a Padova, dove - avendo scontato la pena inflittagli - doveva riprendere la libertà.

Tutti e due apparivano mesti ed afflitti, ma per motivi affatto diversi ed opposti.

Il Bocca per la lunga pena che gli rimaneva ancora da scontare; il Fontana, invece, per dover lasciare il carcere, dove - assicurava egli - si sta così bene che è un vero piacere. E per dimostrare al collega che non diceva per ischerzo, soggiungeva con un sospiro nostalgico: « Ah, fossi io nei tuoi panni! »

Assicuratosi che diceva sul serio, il Bocca non si fece pregare due volte. Pochi istanti dopo, l'uno era nei panni dell'altro. Il Bocca in borghese e il Fontana con la cascata del galeotto.

La combinazione trasformistica ebbe pieno successo. Qualche ora dopo, il Bocca era libero cittadino, mentre il nostalgico Fontana viaggiava, sotto buona scorta, verso il reclusorio di Fossombrone.

Ma qui si ruppero le uova nel paniere. Il trucco venne a galla; il Bocca fu arrestato telegraficamente in volo, e l'altro ieri comparve, insieme col Fontana, dinanzi al Tribunale di Bologna, che condannandoli per il nuovo reato, li rese nuovamente afflitti, ma sempre per diverso motivo: il Bocca per aver prolungato il suo soggiorno in gattabuia; il Fontana, all'opposto, per aver uscito dal carcere assai più presto di quello che contava, se il colpo gli fosse riuscito.

Anormalità, penserà il lettore. Casi strani di deviazione psichica.

Adagio: non molto tempo fa, un altro galeotto, ergastolano per 26 anni - Beniamino Ulmo - dopo sei mesi trascorsi a Parigi, ha voluto fare ritorno alla Caienna, perché ha detto che la preferisce alla « civiltà odierna » e all'« incommensurabile stupidità di questa umanità, che si crede superiore ».

Deviazione psichica anche questa? Eh no! Indizio - invece - di equilibrio e di senno.

L'orgogliosa civiltà novecentesca, che « si crede superiore » e quindi vuol fare a meno di Dio; che si ritiene intelligentissima ed è incommensurabilmente stupida, ha stordito e nauseato - in pochi mesi - il povero Ulmo, sino a fargli sentire la nostalgia dell'ergastolo.

Peccato ch'egli non abbia potuto formare nella sua mente un giusto giudizio della civiltà senza Dio, giusto 26 anni fa.

Non sarebbe certamente finito alla Caienna.

RURIK

L'importazione del grano in aumento e quella del grano duro in diminuzione

ROMA, 9. Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di gennaio 1935-XIII la importazione del grano è stata di quintali 36.815, mentre nel mese di gennaio 1934-XII erano stati importati Q.li 9.294. Nel periodo dal 1 luglio 1934 al 31 gennaio 1935-XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di Q.li 260.651, mentre nel corrispondente periodo 1934-XII erano stati importati Q.li 50.084.

Nel periodo dal 1 luglio 1934-XII al 31 gennaio 1935-XIII le importazioni di grano duro sono state complessivamente di Q.li 803.488, mentre nel corrispondente periodo 1934-XII erano stati importati Q.li 912.454. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di Q.li 108.966.

Due donne condannate per delitti contro la maternità

FERRARA, 9. Imputate di delitto contro la maternità sono comparse davanti al Tribunale due donne di Ambrogio di Copparo: Cavallari Amelia di anni 27 vedova, e Finetti Santa di anni 40, assistente.

Il Tribunale ha condannato la Cavallari (imputata di essersi prestata a pratiche illecite per interrompere la maternità) ad anni 1 di reclusione e la Finetti (recidiva nei reati contro la maternità) ad anni 3 di reclusione. Spese in solido.

La rivolta non è domata nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 9. Si apprende che il Governo ha tenuto diversi Consigli straordinari per studiare il modo di eliminare la rivolta che perdura in almeno dieci Stati.

Secondo notizie provenienti da Puebla 25 ribelli sarebbero caduti in uno scontro con le truppe governative. Nulla si sa delle perdite dell'Esercito.

A Chichinalma è stato arrestato un sacerdote sotto la solita accusa di attività rivoluzionaria.

Nei circoli militari si insiste naturalmente nelle accuse contro i pretati e i sacerdoti, ed accennano perfino a Mons. Diaz come implicato nella ribellione di Villaherme. Anzi circola la voce che Monsignor Diaz verrebbe chiamato di fronte alle autorità per essere interrogato.

IL PROCESSO DI FLEMINGTON VERSO L'EPILOGO

Le ultime deposizioni a favore di Hauptmann

Né Hauptmann né Fisch avrebbero rapito il piccolo Lindberg

FLEMINGTON, 9. I testi dell'accusa e quelli della difesa, formano due sfere distinte, ma tutte e due di un valore morale assai discutibile.

Quelli della difesa appartengono alle conoscenze di Hauptmann, quindi ad uno strato sociale assai basso; quelli dell'accusa nuova nell'ingordo mare dei profittatori di ogni sciagura, pronti ad intervenire dove c'è speranza di guadagnare del denaro.

Ma analizzando gli uni e gli altri si arriva alla stessa conclusione, che sia per provare le accuse sia per controbatterle, le due parti hanno dovuto ricorrere ad individui poco raccomandabili.

In tutto questo mondo poco pulito, la difesa ha avuto la fortuna di poter introdurre a suo favore un vero galantuomo che ha anche un'incarico ufficiale, quel perito giudiziario Erasmo Hudson, che ha occupato quasi tutto un pomeriggio con la sua testimonianza ed ha continuato la mattina dopo.

Hudson non molla

Occorre ricordare che l'Hudson non è un perito qualunque, ma una autorità, in fatto di ricerche giudiziarie, nello Stato di New Jersey. Egli ha perfezionato un metodo di identificazione delle impronte digitali che è stato applicato in quasi tutti gli Stati Uniti. Inoltre, ha tenuto un corso sulla sua specialità, agli ispettori di polizia dello Stato di New Jersey, quelli che hanno poi investigato sul ratto del piccolo Lindbergh. Per di più, l'Hudson fu chiamato ad esaminare i corpi del reato subito dopo il delitto.

L'Hudson è stato attentamente ascoltato ed ha risposto ricisamente alle insidiose domande dell'avvocato Wilentz. Si è riparlato della scala che servi al ratto. L'Hudson ha dimostrato che nessuna impronta digitale, fra le cinquecento trovate sulla scala, appartiene all'Hauptmann. Egli ha precisato un'altra circostanza molto importante. Ha fatto ancora portare la scala nell'aula e, ragionando sopra, ha negato che il legno della scala sia lo stesso del pavimento del laboratorio dell'Hauptmann. (Si ricorderà che in quel solatio mancava una tavola) ed ha aggiunto che, al primo accuratissimo esame della scala, egli riscontrò in fondo ad un montante, solamente un buco di chiodo, mentre ora se ne sono quattro. Di ciò egli è certissimo.

Wilentz ha tentato ribatterci, ma il teste non si è mosso dalla sua affermazione. Il particolare è d'importanza somma, perché i buchi di chiodo trovati sulla scala corrispondono ad altri fatti con dei chiodi trovati nel laboratorio di Hauptmann. L'Hudson non lo dice, ma lascia intendere che egli sospetta i buchi siano stati fatti ad arte, per stabilire una prova contro l'accusato.

Wilentz controbatte la testimonianza, poi mette in dubbio le parole del perito. Ne approfitta Reilly che scatta per attaccare nuovamente la polizia di New Jersey accusandola di aver fabbricato delle prove per fare dell'Hauptmann il capro espiatorio della sua impertinza. Naturalmente Wilentz interviene, e si rinnova una delle tante clamorose liti fra i due avvocati.

L'Hudson assiste a queste battaglie ma non cambia parere. La sua deposizione, che è durata alle tre, ora, ha fatto un'impressione profonda.

Metamorfose improvvisa

E' stata chiamata anche Gertrude Henkel, di dubbia fama. Dice di aver presentato Isidoro Fisch alla Hauptmann nel maggio del 1932. Wilentz interviene e ricorda alle teste che nel suo primo interrogatorio, davanti alla polizia, ella asserì che la presentazione avvenne nel 1933. L'Henkel risponde che, turbata dalla presenza di tanti ispettori di polizia che la tempestarono di domande, può facilmente essere caduta in errore.

E' comparso a deporre anche un giovane tedesco, certo Enrico Uhlitz, che si diceva fosse stato amico intimo del defunto Isidoro Fisch. Davanti alla polizia e in istruttoria, l'Uhlitz aveva dichiarato che il Fisch gli aveva mostrata la famosa scatola di cartone, lasciandosi anche andare a qualche confidenza sul suo contenuto.

L'Uhlitz si trasforma in teste d'accusa, rimangiandosi tutto quanto aveva detto alla polizia e dichiarando che il Fisch non gli aveva mai fatto confidenze misteriose e che gli aveva mostrata la famosa scatola.

L'avvocato Reilly crede opportuno ricordare a questo punto, che spesso la polizia ha fatto intimidazioni ai testi di dire o non impadire che «pongano favorevolmente all'imputato. E Reilly tenta di far confessare a Uhlitz di essere stato avvicinato, in questi giorni,

Epidemia di influenza nell'esercito francese

L'epidemia d'influenza che si è diffusa in vari dipartimenti francesi ha fatto ancora altre vittime. Quattro soldati del 136° reggimento di fanteria, di stanza a Brive (Corrèze), sono morti dopo due giorni di malattia. Una ispezione sanitaria è stata ordinata dall'autorità militare. A Le Roches-sur-Yon (Vandea), tutte le scuole sono state chiuse. A Epemay analoghi provvedimenti sono stati presi dalle autorità scolastiche locali.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi, data la aumentata percentuale dei dipendenti ammalati, ha ordinato l'assunzione di personale aggiuntivo. Il Ministero dell'Igiene ha impartito rigorose disposizioni perché nei dipartimenti più duramente colpiti dall'epidemia le autorità locali osservino le misure profilattiche a suo tempo consigliate.

Perché l'operazione si potesse compiere il Tonini consegnò all'amico 800 lire. Frattanto però il proprietario della 9 mila lire, il commendatore Osvaldo Lonati di Milano, aveva denunciato lo smarrimento alla polizia che, venuta a conoscenza di tanta abbondanza in un giovane disoccupato, lo trasse in arresto ed ottenne la confessione che abbiamo riferito. Gli restavano in tasca 4 mila lire. Il giovane è stato rilasciato perché egli si è reso colpevole di appropriazione indebita, che può essere perseguita solo su denuncia di parte.

Associazione a delinquere scoperta in Toscana

LIVORNO, 9 pom. In seguito a imprese ladresche commesse a Livorno, presso la sede della Banca Toscana e nel territorio pisano, furono eseguite ricerche dall'autorità, e con successo.

I carabinieri di Pisa e di Pontedera, e le autorità di pubblica sicurezza e i carabinieri di Livorno, hanno potuto assicurare alla giustizia i componenti della banda nelle persone di Aldo Baldini, di anni 45, detto « Cappuccetto », di Bagnoli di Casciana; Egidio Fabbrucci di anni 43, autista di Livorno, conosciuto con il nomignolo di « Ninno »; Domenico Gino Chiarella, di anni 29, da Livorno; Luigi Ghini di Carlo, di anni 39, da Roma, detto « il romagnolo »; Edoardo De Murtas, di anni 33, da Livorno, detto « Gigetto ».

Il capogruppo della banda è risultato essere il Chiarella.

Genitori suaverziosi e disumani condannati all'ergastolo

COSENZA, 9 pom. A suo tempo la nostra Corte di Assise condannò a morte tale Vito Accurso e Maria Pingola, marito e moglie, i quali umilmente ad altri familiari comperarono l'uccisione del loro figlio Pasquale, necessaria, secondo un sogno della Pingola, per lo scoprimento di un tesoro che essi volevano nascondere nelle vicinanze di quel paese. Il verdetto fu emanato il 27 marzo. Avverso alla sentenza gli avvocati difensori ricorrevano al Suo premo Collegio per la cassazione della sentenza, ma la Corte, su conforme richiesta del Procuratore generale, respingeva il ricorso. La sentenza sarebbe così diventata definitiva se la clemenza di S. M. il Re, al quale si erano rivolti i padri degli imputati, non li fosse benignamente di grazia. I due sciagurati, la cui pena è stata mutata in quella dell'ergastolo.

Disgrazia mortale sul lavoro

LIVREA, 9 pom. Nello stabilimento « Chailillon » è accaduta una mortale sciagura. L'operaio Domenico Bertolino di 26 anni da Antriate lavorava su una tettoia, quando, passando sopra un lucernario sfondato col suo peso il vetro e precipitava a terra dall'altezza di parecchi metri. Per le gravi lesioni interne riportate e subito trasportato al civico ospedale dove, malgrado le cure prodigate dai sanitari poco dopo decedeva.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III. 10-11: L'ora dell'agricoltore. 11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze. 12-13: Spuntone del Vangelo (Milano); H. Vittorino Facchinetti (Torino); Don Giocchino Piro (Genova); P. Teodosio (Firenze); Mons. Emanuele Marini (Trieste); P. Petazzi. 13-30: Dischi. 30-45: Presentazioni delle novità parlophone. Aria lirica cantata dal soprano Lina Pagliughi, accompagnata dall'orchestra dell'I.R. diretta dai Maestri Franco Capuana e Ugo Fassinì. 45-50: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova. « Era Gherardo », opera in tre atti di Roberto Bizzetti. 50-55: Concerto vocale delle Coeur-Dames. ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 30-40: Concerto del violonista Arrigo Pollcia, orchestra diretta dal Maestro Alberto Paoletti. 40-50: Concerto di pianoforte napoletano. M. Direttore: Giuseppe Bonavolonia. CITTÀ DEL VATICANO. 11-11.15: Letture per gli ammalati. PROGRAMMI ESTERI. 11-11.15: Monte Generi (Due opere di G. Verdi). Radio Parigi (Lazzari: « La Torre di Babilonia »).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III. 11.30: Orchestra Ambrosiana. 11.50: Soprano Vella Capuana. 12.15: Conversazione di Alberto Casella. Il paesaggio di Giovanni Segantini. 12.30: Concerto di musica da camera. Parte prima: Pianista Atilio Franzoni. Parte seconda: Quartetto di Chamberlani. ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 12.30-12.55 e 13.45-14.15: (Roma-Napoli) Concerto orchestrale di musica leggera. 14.30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana. Concerto della violinista Erlika Morini, al piano Arturo Balzani. CITTÀ DEL VATICANO. 12.30-12.45 e 13.20-13.35: Informazioni religiose in italiano. PROGRAMMI ESTERI. 13.20-13.30: Budapest (Bizzet: « Carmina Burana »). Stoccolma (Mozart: « Il ratto della Semeola »). Dal Teatro Nazionale di Zabria, Vienna (Händel: « Hans Sachs »). 13.30: Bordeaux (Messager: « Isolde »). 13.35: Madrid (Puccini: « Bohème », atto primo e secondo).

Neve e vento in Italia

TRIESTE, 9. Con forte bora, una bufera gelida si è abbattuta sulla città, abbassando il termometro a 4 e anche 5 gradi sotto 0.

La neve ha rapidamente raggiunto i quindici centimetri e la bora ha causato forte mare.

Molti veicoli sono rimasti bloccati in campagna e nei punti esposti alle raffiche, il transito dei pedoni è pericoloso. Le scuole sono pressoché deserte. In porto tutti i battenti hanno rafforzato gli ormeggi. La Capitaneria di porto si tiene pronta in permanenza per intervenire in caso di necessità. Il mare resta invisibile, la città essendo avvolta nel turbinoso nido nembro di neve.

A seguito di una parentesi primaverile si è scatenato sulla città un turbine di neve e di vento che ha prodotto anche allagamenti nella parte bassa della città.

Nella laguna non si sono dovute registrare disgrazie perché il vento ha cominciato a soffiare di sera. Per questa ragione le numerose flottiglie di barche a motore e a remi che trasportano nella notte il latte a Venezia dai paesi di terraferma, non hanno intrapreso il viaggio. Il rifornimento del latte è però avvenuto lo stesso regolarmente attraverso il ponte del Littorio a mezzo di autocarri.

Nonostante l'imperverare del maltempo la navigazione dei vaporetto in servizio pubblico in tutta la Laguna si è svolta regolarmente. Non così il traffico aereo. Dall'Idroscalo « Mirafiori » e dall'aeroporto « Nicelli » sono state sospese tutte le partenze e tutti gli arrivi.

Vechi che trova la morte cadendo sopra un brachiere

FERRARA, 9. Mentre i coniugi Casoni, dimoranti in via Carlo Payr 128 stavano per andare in letto avvertirono uno strano odore di bruciato e i flebili lamenti provenienti dalla camera del piano sottostante. Il marito, Casoni Alberico recatosi per vedere di che si trattava, dopo aver forzato l'ingresso della camera dove aveva abita certa Stanolli Carolina di anni 73, trovava la vecchia stessa a terra presso un brachiere in gravissime condizioni. Evidentemente la Stanolli non metteva nel letto lo scaldino era caduta a terra e le braccia le avevano prodotto gravissime ustioni. Abitando da sola in casa, nessuno aveva potuto aiutarla ad alzarsi.

Trasportata all'ospedale, la povera donna, senza poter profferire parola, verso le due dopo mezzanotte decedeva.

Furto all'Ufficio postale di Tresigallo

FERRARA, 9. La scorsa notte fra le 20 e le 22 ignoti, forzando la porta di ingresso dell'ufficio postale di Tresigallo, rubarono dal cassetto della scrivania la somma di centocinquanta lire appartenenti al titolare dell'ufficio Perelli Augusto.

Trova 9000 lire

e sta per spendere tutte in motociclette

VERONA, 9. Il sedicenne Giovanni Tonini, abitante in vicolo S. Gaetano, trovava giorni fa in via Fama un portafoglio, contenente 9 biglietti da mille e niente altro, non un biglietto, un documento che potesse stabilire l'identità dello smarritore.

Mal consigliato forse da questa circostanza, il giovane invece di recarsi a depositare il danaro presso un ufficio pubblico come gli avranno certamente insegnato a scuola pensò di poter soddisfare la sua passione per il motociclismo.

Si recò infatti dal meccanico Arturo Pedoni, che ha negozio in via Roma ed acquistò una moto «Ganna» per 4109 lire che pagò naturalmente in contanti, su due piedi. Non sembrando però che una motocicletta sola potesse bastare al giovane che già presumeva di esser, si accordò con un amico, certo Pietro Venturini, per l'acquisto di un'altra moto, che doveva essere recuperata dal Monte di Pietà, dove era stata sistemata da un centauro in bolletta.

Perché l'operazione si potesse compiere il Tonini consegnò all'amico 800 lire. Frattanto però il proprietario della 9 mila lire, il commendatore Osvaldo Lonati di Milano, aveva denunciato lo smarrimento alla polizia che, venuta a conoscenza di tanta abbondanza in un giovane disoccupato, lo trasse in arresto ed ottenne la confessione che abbiamo riferito. Gli restavano in tasca 4 mila lire. Il giovane è stato rilasciato perché egli si è reso colpevole di appropriazione indebita, che può essere perseguita solo su denuncia di parte.

Associazioni a delinquere scoperte in Toscana

LIVORNO, 9 pom. In seguito a imprese ladresche commesse a Livorno, presso la sede della Banca Toscana e nel territorio pisano, furono eseguite ricerche dall'autorità, e con successo.

I carabinieri di Pisa e di Pontedera, e le autorità di pubblica sicurezza e i carabinieri di Livorno, hanno potuto assicurare alla giustizia i componenti della banda nelle persone di Aldo Baldini, di anni 45, detto « Cappuccetto », di Bagnoli di Casciana; Egidio Fabbrucci di anni 43, autista di Livorno, conosciuto con il nomignolo di « Ninno »; Domenico Gino Chiarella, di anni 29, da Livorno; Luigi Ghini di Carlo, di anni 39, da Roma, detto « il romagnolo »; Edoardo De Murtas, di anni 33, da Livorno, detto « Gigetto ».

Il capogruppo della banda è risultato essere il Chiarella.

Genitori suaverziosi e disumani condannati all'ergastolo

COSENZA, 9 pom. A suo tempo la nostra Corte di Assise condannò a morte tale Vito Accurso e Maria Pingola, marito e moglie, i quali umilmente ad altri familiari comperarono l'uccisione del loro figlio Pasquale, necessaria, secondo un sogno della Pingola, per lo scoprimento di un tesoro che essi volevano nascondere nelle vicinanze di quel paese. Il verdetto fu emanato il 27 marzo. Avverso alla sentenza gli avvocati difensori ricorrevano al Suo premo Collegio per la cassazione della sentenza, ma la Corte, su conforme richiesta del Procuratore generale, respingeva il ricorso. La sentenza sarebbe così diventata definitiva se la clemenza di S. M. il Re, al quale si erano rivolti i padri degli imputati, non li fosse benignamente di grazia. I due sciagurati, la cui pena è stata mutata in quella dell'ergastolo.

Disgrazia mortale sul lavoro

LIVREA, 9 pom. Nello stabilimento « Chailillon » è accaduta una mortale sciagura. L'operaio Domenico Bertolino di 26 anni da Antriate lavorava su una tettoia, quando, passando sopra un lucernario sfondato col suo peso il vetro e precipitava a terra dall'altezza di parecchi metri. Per le gravi lesioni interne riportate e subito trasportato al civico ospedale dove, malgrado le cure prodigate dai sanitari poco dopo decedeva.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III. 10-11: L'ora dell'agricoltore. 11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze. 12-13: Spuntone del Vangelo (Milano); H. Vittorino Facchinetti (Torino); Don Giocchino Piro (Genova); P. Teodosio (Firenze); Mons. Emanuele Marini (Trieste); P. Petazzi. 13-30: Dischi. 30-45: Presentazioni delle novità parlophone. Aria lirica cantata dal soprano Lina Pagliughi, accompagnata dall'orchestra dell'I.R. diretta dai Maestri Franco Capuana e Ugo Fassinì. 45-50: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova. « Era Gherardo », opera in tre atti di Roberto Bizzetti. 50-55: Concerto vocale delle Coeur-Dames. ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 30-40: Concerto del violonista Arrigo Pollcia, orchestra diretta dal Maestro Alberto Paoletti. 40-50: Concerto di pianoforte napoletano. M. Direttore: Giuseppe Bonavolonia. CITTÀ DEL VATICANO. 11-11.15: Letture per gli ammalati. PROGRAMMI ESTERI. 11-11.15: Monte Generi (Due opere di G. Verdi). Radio Parigi (Lazzari: « La Torre di Babilonia »).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - ROMA III. 11.30: Orchestra Ambrosiana. 11.50: Soprano Vella Capuana. 12.15: Conversazione di Alberto Casella. Il paesaggio di Giovanni Segantini. 12.30: Concerto di musica da camera. Parte prima: Pianista Atilio Franzoni. Parte seconda: Quartetto di Chamberlani. ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 12.30-12.55 e 13.45-14.15: (Roma-Napoli) Concerto orchestrale di musica leggera. 14.30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana. Concerto della violinista Erlika Morini, al piano Arturo Balzani. CITTÀ DEL VATICANO. 12.30-12.45 e 13.20-13.35: Informazioni religiose in italiano. PROGRAMMI ESTERI. 13.20-13.30: Budapest (Bizzet: « Carmina Burana »). Stoccolma (Mozart: « Il ratto della Semeola »). Dal Teatro Nazionale di Zabria, Vienna (Händel: « Hans Sachs »). 13.30: Bordeaux (Messager: « Isolde »). 13.35: Madrid (Puccini: « Bohème », atto primo e secondo).

Corriere Commerciale Per la pace dei popoli

BORSA DI MILANO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultimo corso, Differenziale, Chius. pre., Chius. precedente. Includes data for R. II, Conv. 2,50%, Ven. 2,50%, Italia, Comit., B. Roma, Cred. Ital., Medit., Meridion., S. G. I., N. G. I., Lib. Triest., Cantor., Lan. Can., Lan. Ross., B. Visco., Cred. Ital., Metall. I., Metall. II., Fiat, Adr. di El., Riffin. or., F. I., F. II., F. III., F. IV., F. V., F. VI., F. VII., F. VIII., F. IX., F. X., F. XI., F. XII., F. XIII., F. XIV., F. XV., F. XVI., F. XVII., F. XVIII., F. XIX., F. XX., F. XXI., F. XXII., F. XXIII., F. XXIV., F. XXV., F. XXVI., F. XXVII., F. XXVIII., F. XXIX., F. XXX.

BORSA DI TORINO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultimo corso, Differenziale, Chius. pre., Chius. precedente. Includes data for R. II, Conv. 2,50%, Ven. 2,50%, Italia, Comit., B. Roma, Cred. Ital., Medit., Meridion., S. G. I., N. G. I., Lib. Triest., Cantor., Lan. Can., Lan. Ross., B. Visco., Cred. Ital., Metall. I., Metall. II., Fiat, Adr. di El., Riffin. or., F. I., F. II., F. III., F. IV., F. V., F. VI., F. VII., F. VIII., F. IX., F. X., F. XI., F. XII., F. XIII., F. XIV., F. XV., F. XVI., F. XVII., F. XVIII., F. XIX., F. XX, F. XXI, F. XXII, F. XXIII, F. XXIV, F. XXV, F. XXVI, F. XXVII, F. XXVIII, F. XXIX, F. XXX.

Merati granari

Mantova, 7 - Frumento fino da lire 94 a 96. Id. buono fino da 91 a 93. Id. mac. da 88 a 90. Id. scarto di forza (manitoba n. 2) da 121 a 123. Granoturco fino da 61 a 62. Id. mac. da 59 a 60.

Cereali e cuscumi in genere pressoché invariati. Torino, 7 - Frumento Piemonte fino p. s. da L. 94 a 97. Id. buono mac. da 92 a 93. Id. mac. da 88 a 91. Id. scarto di forza (manitoba n. 2) da 121 a 123. Granoturco fino da 61 a 62. Id. mac. da 59 a 60.

Merati invariati. Venezia, 7 - Frumento fino secco nuovo da L. 93 a 95. Id. buono mac. da 91 a 93. Id. mac. da 88 a 91. Id. scarto di forza (manitoba n. 2) da 121 a 123. Granoturco fino da 61 a 62. Id. mac. da 59 a 60.

Gi' animali da cortile alla XVI Fiera di Milano

Questa degli animali da cortile, è una delle mostre speciali della Fiera di Milano, che desta ogni anno un sempre maggior interesse, sia nel campo tecnico di questo ramo, sia da parte del pubblico, che trova nella possibilità di ammirare raccolte numerose e variate di questi uccelli e graziosi animali.

Se a prima vista può sembrare che una posizione, ove molto si tiene calcolo delle qualità estetiche degli animali, non possa interessare direttamente i problemi di carattere economico, d'altra parte è pur vero che l'aumento della produzione va di pari passo col miglioramento delle razze ed è anche vero che il bello, allestendo i profani, crea nuovi ammiratori, nuovi allevatori, nuovi produttori.

L'esperienza ci insegna che gli animali da cortile, quelli da voliera e gli animali da pelliccia, suddivisi in quattro gruppi, uno comprenderà i piccioni di utilità e di lusso, i piccioni viaggiatori, gli uccelli strani ed esotici, con una classe speciale per i canarini; il secondo, gli animali nobili da pelliccia e i galli.

A questi due gruppi seguiranno poi la mostra dei conigli, dal 21 al 23 aprile e quella dei polli e palmigiani dal 26 al 28.

La situazione del mercato vini

Il mercato vinicolo che presenta un contegno soddisfacente in Piemonte ed Emilia e qualche accenno a debolezza nelle altre regioni vinicole sia per lo scarto esistente tra pretesa ed offerta, sia per le condizioni meteorologiche avverse al traffico. In generale, ovunque predomina la scontentezza, che si ritiene, andrà ancora consolidandosi in avvenire col ritorno della bella stagione e, soprattutto, col lento esaurirsi delle riserve le quali ora appaiono assai ridotte. Particolarmente ricercati sono i vini ad alto tenore alcolico ed i bianchi.

Merati vinicoli piemontesi

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. Mercato di Costigliole d'Asi calmo dopo le recenti vendite dei gradi 12-13-13 che si pagò lire 100-110 il q.le. Il mercato vinicolo di S. Salvatore Monferrato si è risvegliato. Dato che il vino di questa zona è rosso di schiuma, è assai ricercato ed i prezzi hanno preso subito un aumento di lire sei o sette il quintale. Ora, i vini di grado 11, di alcool non pagati, L. 90-100 l'ettolitro. I proprietari sostengono i prezzi e non vogliono vendere. Più della metà della produzione è stata venduta e caricata. La disponibilità si aggira sui 1500 ettolitri.

A Castelnuovo Don Bosco si quotano: Preisa fine dolce, L. 105-130 al q.le; Preisa secca di gradi 11-12, L. 90-100 l'ett.; vino comune da pasto di gradi 10-11, L. 80-86 l'ett.

A Nizza Monferrato il mercato è sempre animato. Si quotano: Barbera d'Asti di Nizza, gradi 12-15, da L. 128 a 135 l'ettolitro; idem comune da L. 115 a 130; mosto superiore extrafine dei Comuni del Monferrato Nicese da 145 a 150; freisa 160 a 170; nebiolo 157 a 170; vini finissimi da bottiglie bianchi e neri L. 160 a 180; vino rosso da pasto dei paesi di Bruno, Carellino, Incisa Scapaccino, Monbercello, Bolvello, Vinchio, Vaglio Serra, Cossile, Bazzano, Marazzano, Monferrato, Fontanile, San Marzano, Nizza, Castelnuovo Calcea, Agliano, Roccaforte.

Per la pace dei popoli

Il Solenne Triduo propiziatorio della vera pace fra i popoli che il Sommo Pontefice vuole che si tenga a Lourdes a chiusura dell'Anno Santo e a coronamento della celebrazione del 75° anniversario dell'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes, vedrà riuniti davanti alla Grotta di Massabielle, tutte le Nazioni.

L'Italia sarà degnamente rappresentata da un numeroso Pellegrinaggio che partirà, in treno speciale, da Genova il 24 Aprile per essere di ritorno il 30 a Torino. Già numerose iscrizioni pervengono al Comitato organizzatore (Milano - Palazzo Arcivescovile).

Una Comitato di pellegrini, dopo aver partecipato al Solenne Triduo Eucaristico, e dopo aver deposto l'alberello d'ulivo del Sommo Pontefice nella Grotta, si recherà a Paray-le-Monial nel Santuario internazionale della Redenzione in rendimento di grazie per il Giubileo.

Programmi ed istruzioni, si possono avere dal Comitato Pro Palestina e Lourdes in Milano - Piazza Fontana 2 - e da tutti i suoi Corrispondenti.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

IN MARGINE ALLA CRONACA

Nel Convento dei Cappuccini

Venti celle per studenti di teologia — Il ringraziamento dell'Ordine alla cittadinanza udinese — Eccezionale concessione alla clausura

Reclamoci a visitare i lavori nel convento dei Cappuccini in via Ronchi. Sulla porta c'è la pattuglia dei poveri che attende l'ora della dipinta abituale della minestra. Il convento spazza la strada con violenti mulinelli di nevischio: tre sotto zero.

Anche sul giardino quadrato, che mette una nota di grazia tra gli archi del chiostro, la candida cipria fioccala nella notte apre una visione nordica con arabescuri di fiaccio e il paesaggio riceve maggiore risalto dal rosso dei colonnelli e dalla penombra dei corridoi lungo i quali l'eco della campana che ha chiamato il Padre guardiano, si affievolisce in aere lontane. Ma il Guardiano — P. Faustino da S. Bona — è ancora indisperto per una malattia di stagione e ci farà da guida il Padre Vicario cappuccino sul volto, le mani infagottate nelle ampie maniche della tonaca lisa che il vento sbatte come una bandiera forte, forte, robusto, con una gran luce negli occhi e lieto, nonostante il rovaio aulo.

Nel Convento dei Cappuccini, occorre ricordarlo, da qualche anno furono i lavori di rimodernamento di ampliamento, di attrezzatura, di completamento con la chiesa — che oggi è un vero gioiello e un vero asilo di pace — e di costruzione, col concorso delle autorità, il restorato dei poveri, si sono fatti diversi lavori necessari ed urgenti ed ora è la volta del ripristino dello « studio » dei Cappuccini già in atto presso il nostro Convento da un cinquantennio e sospeso nel 1922 per ragioni igieniche data la insufficienza dei locali, la penuria di luce e di luce e la poca salubrità dell'aria fabbricato nel quale era disposte le scuole; fabbricato remotissimo e cadente.

Ora il ripristino — dovuto alla iniziativa coraggiosa e pratica del Padre Guardiano, benemerito nel campo della carità, e dello spirito di rendimento che anima il Padre Vicario, nella Provincia Franciscana, a contenere la massa degli studenti cappuccini ora dislocati nei vari « studi » di Venezia, Padova, Bassano, ecc.

Con tale ripristino una ventina di studenti di teologia saranno, con l'anno scolastico 1935-36, inviati a Udine e la cittadinanza riprenderà piacere i suoi giovani-frati come un tempo.

Il lavoro è stato tutto che trascurabile poiché si è dovuto tener conto di tutte le insufficienze iniziali del fabbricato assai vecchio e le cui fondamenta dovettero talvolta essere corrette con adattamenti di estetica e di statica nonché si cercò di usufruire di almeno una parte del materiale già in uso ma a tutto ha provveduto con senso pratico ed artistico veramente encomiabilissimo l'architetto dottor Ettore Gilberti di Udine che ne tracciò il progetto ricavando un insieme armonioso, sano, moderno e strutturato secondo le norme dell'economia pi rigida. L'impresa è stata affidata alla ditta Gio. Balta Ferrario udinese e il primo colpo di piccone fu dato il giorno 21 aprile 1934. I lavori, il giorno 8 gennaio 1935, erano virtualmente finiti ed ora perono la opere di cordame e di rifinitura.

E le spese furono e sono cospicue si sa che i poveri frati di via Ronchi non sono capitalisti. Semplice e santa vita questa del convento e incomprendibile ai profani e alla gente di mondo, come tutto noi, tutta prima e sempre quotidiana dei poveri, dall'interrogatorio dei domini, dall'assillo di tante piccole e dolose necessità che distolgono lo spirito e avviano il cuore.

Sette frati in tutto il Convento — compreso il celebre padre Roberto da Nove, tuttora ammalato — col Padre Guardiano, il padre vicario e il padre Cerato che sarebbe l'economista di questa Istituzione ma non l'economista che amministra, ma l'economista che provvede il pane e il companatico. E di companatico, non sembra, non mi si è parlato neppure. Ma alle mie domande dubbie è stata invece documentata tutta la ricchezza del Convento: alcuni inservienti, fra cui uno che quarant'anni vive l'età e scende da un'età anche lui, ultra-settantenne. La sua piccola cella, un nonno che trascina il carrello alla cerca nella periferia per la raccolta della farina, dei legumi, delle erbe, un orticello che dà gli erbaggi, qualche gallina, e una fruttiera di duecento poveri alla porta che volte al giorno, al mattino per il pane e alle dodici per la minestra.

Per quest'ultima è occorsa una pentola della capacità di cento e quaranta litri.

Eppure — mi dice il Padre — tutti i frati e i poveri hanno sempre avuto il pane e la minestra: il pane dato dalla bisaccia del nostro fratello creatore e la minestra fornita dall'orto e dalla carità pubblica. Così da anni, fino al 1932, quando i poveri abituali erano circa una cinquantina e anche oggi che ammontano a oltre duecento.

E allora si spiega anche come potessero essere iniziati e proseguiti i lavori della « scuola » con la carità pubblica che dà questa Udine così sensibile alle opere dello spirito e del cuore, con l'abito, con l'offerta oscura e anonima di povera gente e non solo della gente povera. La carità, quando è in atto, sa ascoltare tanti mezzi e tante vie di guida: così le celle nuove del « studio » sono venti e si è pensato di eleggere a patrono di ogni cella una persona che versasse una determinata somma. E tutte venti p...

Ma... e il filo? Già, dicevo che il giorno 8 i lavori erano terminati. Si costruì su una lunghezza di 47 metri e su una larghezza di otto: piano terra e primo piano cosicché tutta l'ala — la parte destra per chi entra — del fabbricato è venuta ad armonizzarsi con l'altra parte del convento. Al piano terra sono state ricavate due spaziose aule per la scuola e cinque camere da adibirsi per gli insegnanti; la scuderia, la cantina, i servizi sussidiari ecc., e nel primo piano venti celle della lunghezza di metri 4,60 per 2,20 con un corridoio a loggiato che corre sopra il chiostro e, in fondo due stanze per depositi e ricreazione. Nel contempo si è raddoppiata la capacità del granaiolo, si è aperta (nel luogo prima adibito a uso deposito) una bellissima sala per riunioni del Terz'Ordine — con sovrastante loggiato — e una sala al piano terra per la biblioteca circolante che conta oltre 3.000 volumi e che è ben conosciuta in città. Annessi e connessi al nuovo fabbricato sono le innovazioni dei bagni, water, lavabi, ecc. I lavori di innovazione si completano con l'allestimento di due piccoli chiostri che armonizzano col chiostro propriamente detto e che collegano questo con la chiesa e anche ciò si rendeva necessario per riparare, specialmente nelle notti d'inverno, i Frati e gli studenti che all'ora una, ogni notte secondo la regola, devono interrompere il breve sonno per recarsi in coro, nella chiesa, al « Mattutino ».

Il Padre Guardiano ha comunicato il felice esito dei lavori al Generale dell'Ordine, Padre Vigilio da Valstagna, il quale si è affrettato a scrivergli la sua viva ammirazione e il suo compiacimento e nel mentre assicura i Frati di Udine che verrà personalmente a visitare i locali alla fine di luglio o ai primi di agosto, e precisamente quando sarà di passaggio per Udine per recarsi a Praga dove si terrà il Capitolo Provinciale per l'elezione dei Superiori, aggiunge i sensi del suo vivo ringraziamento per tutta la cittadinanza udinese — autorità e popolo. « I Cittadini udinesi — scrive Padre Vigilio — sono sempre stati generosi con noi e ci hanno sempre voluto bene ma questa volta hanno davvero superato se stessi per prontezza e generosità e se tanto hanno saputo fare in questi tempi difficili quanto più sarebbero stati capaci di fare quei che non mi fosse tanta miseria? Ben volentieri e con tutto il cuore mando la mia fratesca Benedizione e più forte e più larga che posso pregando il Signore a voler generosamente ricompensare tutti i generosi benefattori ».

Nel contempo Padre Vigilio ha accordato un'eccezionale favore e cioè il temporaneo permesso di entrare in clausura anche alle signore che vogliono lavorare al fabbricato quotidiano, ciò a partire già dalla scorsa domenica e per alcune settimane.

Il Padre non termina più di dirmi la sua riconoscenza per i cittadini così buoni coi frati e nemmeno pare sentire quel venticoletto diaccio che taglia il viso e quel nevischio che spolvera il cappuccio tirato sugli occhi.

Ed è veramente, il Convento, un porto di mare per tutti i naufraghi dello spirito e della carne, un attracco per tutti i naviganti, un grande pozzo che dà acqua di vita a dissetare le anime e spezzare, nella cristallina trasparenza del fondo, l'adorabile Volto del Maestro.

Freddo e neve

Il vento fa tuinnare nell'aria i candidi fiocchi, ma impedisce una abbondante nevicata. Ed infatti nelle località protette come ad esempio nel Tarcentino e sulle colline di Fagnaga il bianco lenzuolo ha raggiunto un buon palmo di spessore. Ad ogni modo anche in città ieri mattina è cominciato a nevicare. La temperatura si mantiene rigida come appare dal Bollettino meteorologico che pubblichiamo più sopra. Così si avvera ancora l'antico presagio: « Se piove il giorno de la Gandolara, de l'inverno semo fora; se no piove o tira vento, de l'inverno semo drento ».

Diario Sacro

Il triduo per S. Valentino
Domani lunedì nella chiesa di S. Valentino in via Pracchiuso si inizia il triduo in preparazione alla festa del Santo. Ogni sera alle ore 18,30 Preghiere e benedizione col SS. Sacramento.

Alla Basilica delle Grazie

Martedì 12 nella Basilica della B. V. delle Grazie sarà celebrata la festa dei Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria.

Ore 7. S. Messa della Comunione generale celebrata da Sua Eccellenza il nostro amatissimo Arcivescovo. — Ore 10. S. Messa solenne. — Ore 17,30 Vespri, Panegirico e Benedizione.

Tutti i fedeli che in detto giorno, Confessati e Comunicati, visiteranno la Basilica possono lucrare l'indulgenza plenaria applicabile alle Anime Sante del Purgatorio, alle solite condizioni.

Conferenze

Alla Scuola di Cultura Cattolica
Il naturalismo va dall'elioterapia alle degenerazioni del nudismo: è un mito di morale e di immorale, di sana terapia e di morbosa aberrazione. Di fatto l'attuale di questo fenomeno così complesso, e di somma importanza, conoscerne l'origine e lo sviluppo per poter fare una giusta valutazione dei suoi vari aspetti alla luce della ragione, della morale e della scienza. Per questo presenta un interesse eccezionale la conferenza che terrà su questo tema questa sera, alle ore 17 e 30, nella sala di via Treppo 3, il chiaro prof. dott. cav. Eugenio Spanio, libero docente alla R. Università di Roma, Primario all'Ospedale Civile di Pordenone.

L'ingresso è libero. Sala riscaldata.

All'Istituto fascista di Cultura

L'arch. Arduno Berlam ha parlato sul tema: *Milizie Dalmate della Serenissima: i fidi schiavoni* ed è stato vivamente applaudito e complimentato.

Alla Casa del Balilla

Il prof. don Ugo Masotti ieri sera alle ore 17 ha ripetuto la sua interessante conferenza agli Avanguardisti e ai Balilla parlando sul tema: *« Roma cristiana »*, ed è stato attentamente ascoltato ed applaudito.

Conversazioni religiose

Riordiniamo che per iniziativa della Sezione laureati ed assistenti della Scuola di cultura cattolica, oggi alle ore 5, nella casa dell'Azione cattolica si riprende il corso di conversazioni religiose. Terrà la prolusione mons. dott. Drigani. Il corso è aperto ai laureati ed alle persone di media cultura.

Mistreo che sta per essere svelato?

Perduto durante l'invasione e rinvenuto a Treviso?

Durante l'invasione il scelto Giuseppe Zurini, oriundo di Remanzacco e dimorante in via Torino, presso Udine, era soldato d'artiglieria. La moglie Vittoria Blasig con i figli Nina, nata nel 1911; Giovanni nel 1913; Gino nel 1915 e Maria nel 1916, prese la via del forzato esiglio su di un carro guidato da un compagno tale Vidussi, A. S. Caterina il carro si rovesciava e la donna con la piccola Maria in collo e i frati viaggianti lasciò gli altri due affidati a Vidussi. Giovanni dovette esser lasciato all'Ospedale a Pordenone ove guarì, ma poi in seguito ad ustioni riportate in una casa di contadini che lo avevano ospitato, decedette. Degli altri due figli, Nina e Gino, non si ebbe più notizie perché i Vidussi dichiarò di averli affidati ad alcuni soldati.

Ora il padre vuole sapere che a Treviso viveva un giovane ospitato da un Istituto e che era stato raccolto durante la ritirata da alcuni soldati.

Il giovane è venuto ieri a Udine ed egli ha dichiarato di riconoscere in lui il proprio padre. Ora si stanno facendo pratiche presso il Municipio di Remanzacco per stabilire se realmente il giovane sia il Gino Zurini tanto ricercato.

La morte di un infortunato

Come abbiamo già pubblicato mercoledì mattina il mediatore in articoli ottici Angelo Bergamo di Federico il 27, da Roma, mentre in bicicletta percorreva Via Martignacco fu investito da un autocarro guidato da certo Pensutti da Fagnacco. Il povero giovane aveva riportata profonda ferite alla gamba destra della quale si è resa necessaria l'amputazione, in seguito a sopraggiunte complicazioni setticemiche il ferito assistito dalla sorella giunta in tempo da Roma a raccogliergli l'estremo anelito e dal Sacerdote da cui ha ricevuto i conforti della Fede, con salificante rassegnazione è deceduto nel pomeriggio di ieri.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperti fino alle 19,30 le seguenti Farmacie cittadine: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Comessalati, via Mazzini.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 febbraio 1935

NATI	8
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato civile

NATI (legittimi): Dergano Giuseppe di Silvio, Modesto Luciano di Ferdinando, Grl Mario di Giuseppe; Candolotto Giancarlo di Giuseppe; Padovan Alberto di Riccardo; Azzano Niccolò di Santo; Pravisano Renato di Ottorino; Lirussi Elsa di Quinto. Illegittimi nessuno.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Piai Vittorio, Macelligò con Borlini Cesira, casalinga; Nonino Olfido, fabbro con Pizzoni Ester, casalinga.

MORTI: Iacob Gino fu Natale di anni 45, compiere.

Nati e morti di gennaio

La Regia Prefettura comunica lo specchio del movimento demografico nel decorso mese di gennaio per la nostra Provincia. Esso si riassume nelle seguenti cifre:
Nati nel Capoluogo 118 nel resto della provincia 1028. Totale 1146 in confronto di 1122 nel mese di dicembre.
Morti nel Capoluogo 38, nel resto della provincia 783 totale 821 in confronto di 723 nel mese di dicembre. Aumento di popolazione nel Capoluogo 29 nel resto della provincia 245, totale 265 in confronto di 499 nel mese di dicembre.

In Tribunale

Hospitalità mal compensata

Rachele Pizzolotto di Sante di anni 25 di Portogruaro era imputata di furto di una cantina d'oro del valore di L. 120 e di un paio di galie collendo con l'abbandonamento di Adele Poello con abuso di ospitalità e con l'aggravante della recidiva specifica. Il furto avvenne in Ronchi di Latisana il 25 gennaio 1934. E' stata condannata a 6 mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Antonio Altaverta.

Assoluzione

Ferdinando Caschia fu Giuseppe di anni 43 e Pietro Pividoni fu Lorenzo di anni 43, entrambi residenti a Tarcento, era imputati di omicidio colposo per avere, in Tarcento il 24 marzo u. s. per negligenza il primo quale impresario e il secondo quale assistente ai lavori, cagionato la morte dell'operaio Luigi Antonutti. Sono stati assolti per non aver commesso il fatto loro addebitato. Difensore avvocato Sartorelli.

Sport

Il Girone di ritorno per i bianconeri

Con domenica 24 corrente avrà inizio il campionato di ritorno per tutte le squadre di 1. e divisione.

Ecco pertanto l'elenco delle partite alle quali si sottoporrà la squadra dell'Udinese di sei sei a campo Moretti e altrettante fuori: Udinese-Schio; Pordenone-Udinese; Udinese-Fiumana; Pontana (Trieste)-Udinese; Udinese-Bossano; Gorizia-Udinese; Udinese-Bolzano; Udinese-Palmanova; Valdagno-Udinese; Montebelluna-Udinese; Ferrara (Riposo); Rovigo-Udinese; Trento-Udinese; Udinese-Treviso.

DALLA PROVINCIA

Riflessioni...

Quando compariscono sui giornali le statistiche in cifre delle varie attività annue svolte nelle Parrocchie, i lettori superficiali non ne fanno caso, ma vi sarà forse un lettore su 100 che si occupi seriamente di codeste statistiche demografiche e morali delle diverse Parrocchie?... che da tali note voglia trarre profitto, per se stesso, e vi trovi un monito alla sua attività personale, ed anche un conforto umano e legittimo del bene fatto e dei risultati ottenuti. Credo di sì.

Se per esempio, prendessi ad esaminare i dati di fatto dell'attività svolta in una Parrocchia rurale di soli 500 abitanti e si trovano 18 nascite su 6 decessi; si trovano 6 matrimoni celebrati nell'anno, benché una quarantina di giovani siano all'interno in servizio, c'è forse da sorridere o da riflettere?

Se nella Parrocchia stessa di 500 abitanti sovraccarichi di impegni e di doveri, come non si può nel grafico e morale si possono vedere le imperante cinquecento — lire annue per Buona Stampa cattolica e religiosa, si danno lire 250 — duecentocinquanta — per le Opere Missionarie — raccolte a soldi; si spendono volentieri lire 250 — duecentocinquanta — per l'esseramento di una sessantina di iscritti all'Azione Cattolica... è forse, o lettore dabbene, da compiere tale Parrocchia esemplare col relativo Pastore, che vivacchia colle sole ed antiche obbligazioni dei medesimi 500 fedeli?... E se in un anno questi stessi 500 (preme il numero) hanno potuto con sacrificio cristiano per la fede, dare qualche migliaio di lire per la Nuova Chiesa, che attesta una spesa di oltre 100.000 — centomila lire — in 4 anni?... vorranno

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-21

MALBORGHETTO

Convegno intercomunale dell'O. N. Balilla

Oggi domenica, alle 10, nella sede del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, si terrà il quarto convegno intercomunale dell'Opera stessa con l'intervento dei presidenti e dirigenti dei Comitati comunali di Rescoba, Resia, Moggio Udinese, Dogna, Pontebba, Tarvisio. Presiderà il vice-presidente provinciale dott. Accorini.

Brevi dalla Provincia

NIMIS — Una caduta — Il ragazzo Giovanni Stasmo cadendo in malo modo ha riportato una forte contusione al gomito destro. Ne avrà per una quindicina di giorni.
CIVIDALE — Sciatore infortunato — Mentre sciava sul campo di neve di Luico certo Antonio Vannoni fu Angelo cadeva riportando la frattura della tibia destra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)
Ufficio Corrispondenza Insegni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Gulle e Tombe
Settimo: Battezzati 35 — Morti 10
Matrimoni 4
Summaga: Battezzati 99 — Morti 30 — Matrimoni 22
Paise: Battezzati 75 — Morti 28 — Matrimoni 19
Tesis: Battezzati 8 — orti 6 — Matrimoni 3

Corsi Professionali ai contadini
Dal programma dei Corsi per contadini, preparato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, rileviamo che nel nostro Mandamento, in epoche da stabilirsi, saranno svolti i seguenti temi:

S. Giorgio di Livenza e S. Stino di Livenza; dott. A. Gruber; « Economia domestica rurale »; a Portogruaro; dott. A. Gruber; « Animali da cortile »; a Villanova di Portogruaro; Esp. E. Belfaldà su « Agricoltura ». Inoltre, il dott. G. Ruffini, Direttore della Sede di Portogruaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà le seguenti lezioni: a Summaga Portogruaro, su: « Zootecnica »; a Concordia su: « Tecnica delle concimazioni dei terreni torbosi »; a Vado di Fossalta su: « Agricoltura generale »; a Passo di Torre su: « Viti-frutticoltura »; a Belfiore - Pramaggiore su: « Igiene del bestiame »; a Teglio Veneto su: « I principali parassiti delle piante coltivate »; a Portogruaro su: « Molocultura ».

PORDENONE

Scuola Cattolica di Cultura

Alli Cardinali della Conciliazione
Alle ore 21 di lunedì 11 corrente, alla scuola Cattolica di Cultura, che quest'anno ha così felicemente iniziato il suo sesto corso di lezioni, avrà luogo la terza conferenza. Parlerà l'esimio avv. on. Tiziano Tessitori di Udine sul tema: « Il Cardinal Gasparri ».

L'elita della cittadina che ha fin qui onorato la scuola con il suo fervore, accorrerà numerosa anche lunedì sera ad ascoltare l'illustre oratore che tanto bella impressione ha lasciato lo scorso anno tra noi e che ci parlerà del grande Principe della Chiesa proprio nel giorno anniversario di quel Patti che dovevano assicurare il nome di Lui alla storia e la figura alla perenne gratitudine del patriotto e degli italiani.

La quinta nevicata fa andare deserto il mercato settimanale

Ci eravamo abituati un po' troppo bene, ci illudevamo di essere ormai alle soglie precoci della primavera. E non pensavamo purtroppo, che «Febbraio, febbraio è corto e maledetto, e che questo assorto popolo da qualche anno si era dimostrate terribilmente vero.

Alla quarta nevicata, della quale abbiamo dato notizie ieri e che, con grande disappunto per i... tifosi del genere, non è stata molto abbondante, ha fatto seguito la quinta. Il venditore che aveva ripreso ieri sera a soffrire continuando per tutta la notte, ha determinato una nuova crudeltà del freddo e questa mattina sono riapparsi i bianchi fiocchi. Le strade che ieri con rapida opera, erano state, dalle squadre di operai del comune, sgomberate, in breve oretta, ritornate nello stato primitivo. Come prima conseguenza noi di questa quinta nevicata dobbiamo registrare il mercato settimanale andato deserto con notevole danno per il commercio cittadino. E speriamo che non ci siano altre sgradevoli sorprese.

Intanto sciatori e sciatrici, anticipando di qualche ora l'adunata dimenicale di oggi in montagna, si sono affrettati verso le discese del Noncello che in breve ora sono state trasformate in improvvisati campi di ski.

Montate scriviamo la neve continua silenziosamente a scendere.

Bestemmiate in contravvenzione

Dal locale Commissariato di P. S. è stato posto in contravvenzione il pensionato Giacomo Piccini fu Pietro d'anni 61, abitante a Pordenone in piazza dei Grani, perché sorpreso a bestemmie ripetutamente.

Plaudiamo alla solerte opera dell'egregio Commissario dott. Rossi e dei suoi agenti intesa a stroncare definitivamente nella nostra città l'orribile vizio che offende la Divinità e disonora il consenso civile.

Gli odierni incontri della Sez. Propaganda

Girone A: FGC Casarsa-OND Porecia; All. Pordenone-FGC Cordenons. Gli incontri del Girone B (zona montana) causa la nevicata sono sospesi.

Gli sciatori pordenonesi al terzo Campionato Provinciale

A Tarvisio, alle odierne gare del 1.° campionato prov. di marcia per 13 tiro per pattuglie di sciatori, per 13 Coppo Dop. Prov., Pordenone sarà

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

La Direzione della Banca Cattolica del Veneto

partecipa con vivo rammarico la morte del

Rag. Giovanni Rinoldi

da 15 anni affezionato e valoroso Direttore della Succursale di Tolmezzo.

Udine, 9 Febbraio 1935-XIII.

</

48 concessioni per nuovi impianti industriali

ROMA, 9 p.m. Presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale della Industria) sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini, si è riunita la Commissione consultiva incaricata di dare parere sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti esistenti.

S. E. Nuri ricevuto da Mussolini

ROMA, 9 p.m. Il Duce ha ricevuto S. E. Nuri Pacha, Ministro degli Esteri dell'Irak, col quale si è intrattenuto sui rapporti fra i due Paesi.

La leva marittima sulla classe 1916

ROMA, 9 p.m. Al 1° luglio 1935 si aprirà la leva marittima sulla classe 1916. Oltre a coloro che devono farvi parte per disposizione di legge, potranno ottenere l'iscrizione tutti i giovani nati nel 1916 che trasmettano domanda in carta libera all'Autorità sotto notate.

Il rinvio delle prove scritte degli esami di procuratore legale

ROMA, 9 p.m. Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione, le prove scritte degli esami di procuratore legale, già fissate per i giorni 24, 25 e 26 aprile 1935, sono state rinviatae ai giorni 13, 14 e 15 maggio p.v., e il termine di presentazione delle domande di ammissione agli esami stessi è stato prorogato al 6 aprile.

vincitori delle Borse di studio "Arnaldo Mussolini"

PARMA, 9 p.m. Si è riunita la Commissione per l'assegnazione delle Borse di Studio "Arnaldo Mussolini" per l'anno XII. La Commissione presieduta dal Prof. Saccetti, ha stabilito la seguente graduatoria, in base ai titoli dei vincitori: Cesare Bartorelli (Parma), Franco Lancellotti (Modena), Alessandro Bertini (Parma), Riccardo Romita (Ferrara), Antonio Zilloli (Parma), Egli Ghersi (Ferrara).

La III adunata del Genio avrà luogo in maggio a Torino

TORINO, 9 p.m. Il presidente dell'Associazione nazionale arma del genio, senatore Mura, ha voluto prescegliere Torino come sede della terza adunata dei militari in congedo dell'arma che si svolgerà nei giorni 25, 26 e 27 maggio. Dopo Roma e Trieste tocca a Torino culla dell'arma, l'onore di ricevere i congedati del genio per rendere omaggio al grande eroe Pietro Micca. Allo scopo di concretare il programma di massima della manifestazione si è riunita sotto la presidenza del segretario generale Vioziani un apposito Comitato. Nella delibera scelta sono state stabilite le direttive di organizzazione in modo che nei tre giorni di permanenza nella nostra città i congedati del genio di tutta Italia possano ottenere agevolazioni e la possibilità di effettuare gite anche nei dintorni.

"I Moschettieri del Duce" festeggiano il XII annuale di fondazione

ROMA, 9 p.m. Lunedì prossimo ricorre il XII annuale della costituzione del manipolo dei "Moschettieri del Duce". Infatti tale reparto si trasformò da squadra d'azione del Fascio romano in guardia d'onore del Duce l'11 febbraio 1923 entrando contemporaneamente a far parte della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. L'uniforme dei Moschettieri fu scelta personalmente dal Duce per distinguere la sua guardia d'onore dagli altri reparti della Milizia. E il primo loro servizio i Moschettieri lo compirono a Palazzo Venezia in occasione del secondo Gran Consiglio del Fascismo; da allora essi hanno sempre seguito il Duce quale guardia d'onore sia nelle manifestazioni romane sia quando il Duce si è recato fuori Roma per celebrare le cerimonie fasciste. Attualmente l'antico manipolo contempla un comandante, ufficiale della M. V. S. N., quattro capi squadra, quarantasei moschettieri.

Il costo della vita

Variazioni nei prezzi dei generi alimentari

ROMA, 9 p.m. I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 19 gennaio al 2 febbraio. Risultano diminuiti i prezzi della farina di granoturco gialla, tipo Verona a Padova, della "Lusso" speciale bianca e "Lusso speciale gialla" a Venezia, del riso maratella canolino e del vitigno canolino a Milano e Verona e dell'originario comune canolino a Verona, dei fagioli bianchi comuni ad Aquila, del formaggio grana reggiano 1923-1924 a Reggio e del vino Frascati, Roccaferata, Marino a Roma, del lardo nostrano e dello strutto nostrano a Reggio Emilia.

Drammatica avventura in mare

TRIESTE, 9 p.m. Sorpreso dal maltempo in mare, su una barchetta a remi, tale Giulio Rasinger, di 27 anni, da Trieste, ha passato una tragica avventura. Dopo avere lottato invano per raggiungere la riva presso Barcola, in zuppatto, intrizzito, si è abbandonato al suo destino sul mare paguro e rovente in tempesta. La barchetta trasciata alla deriva, spinta dal vento verso la costa istriana, si infrangeva in fine contro uno scoglio presso Salvo, Stamani la moglie denunciava la scomparsa del marito, e dopo le indagini e le ricerche affannose dei piloti della R. Capitaneria, il Resinger veniva raccolto privo di sensi e assistito sullo scoglio dove la furia del mare l'aveva lanciato. Egli è stato trasportato subito all'ospedale in condizioni disperate.

Due ragazzi romantici arrestati su una nave da guerra

LIVORNO, 9 p.m. Nell'interno del caccia "Tigre" che è ancorato nel nostro porto sono stati sorpresi due giovanetti, che dopo aver chiesto ai marinai un po' di cibo, avevano cercato di nascondersi. Condotti alla presenza del comandante e da questi interrogati, hanno dichiarato di essere Arnaldo Raffaelli, di 14 anni, nativo di Reggio Emilia e residente alla Spezia, e Guglielmo Sampieri, pure di 14 anni, nativo di Ustica e domiciliato a Milano, aggiungendo di essere fuggiti dalle rispettive case circa un mese fa per andare in cerca di avventure.

Un altro piroscifo assalito dai pirati cinesi

SCIANGAI, 9 p.m. Il piroscifo giapponese "Kamiri Maru" di duemila tonnellate è stato assalito dai pirati presso Hong-Kong. Da Sciangai sono salpate navi da guerra britanniche per recare soccorso. Il ministro della marina giapponese ha dato ordine a tutte le navi da guerra che incrociano nei paraggi donde è avvenuto il fatto, di recarsi a quella volta.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9 p.m. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede; il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; Mons. Vizzini, Vescovo di Noto; Padre Agostino Bea e Padre Marcello Lobignac S. J., presentati dal com. Bartolomeo Nogara.

Una "Storia degli Apostoli"

ROMA, 9 p.m. Il P. Arrighini, che aveva fatto ricerche nelle varie biblioteche italiane di una storia degli Apostoli, senza trovarvi opere ad hoc, ha scritto ora un'opera che tratta della storia complessiva dei "Dodici" Apostoli in modo che uno completa l'altro e insieme offrono una visione esatta della grandiosa azione apostolica e dei primi tempi della Chiesa. Il lavoro è uscito con i tipi della Tipografia Pontificia Marietti di Torino. Il volume, di 380 pagine con illustrazioni fuori testo, desterà vivo interesse nel mondo culturale. Alla parte storica l'Autore ha unito quella aneddotica, leggendaria e artistica, nonché abbondanti note bibliografiche, esegesiche e critiche, in modo da offrire, intorno a ciascun Apostolo, il ritratto più fedele e completo possibile.

Un'avventura romana di Giulio Verne

ROMA, 9 p.m. Nel 1884, quando il colera imperverava nella Francia meridionale e in Italia ne era tenuto l'infusso, lo scrittore Giulio Verne che nel luglio di quell'anno venne a Roma, ebbe a passare una curiosissima avventura. Sceso all'albergo d'Inghilterra con la famiglia, Verne si vide capitare addosso l'autorità della Capitale. Che cosa era avvenuto? Saputo che da Fiumicino lo scrittore si era recato a Porto d'Anzio da dove aveva spedito a Roma dieci copie del contenuto del suo bagaglio, il Prefetto fece telegrafare a Fiumicino. La risposta non tardò. Il pannello di Verne il San Michele, aveva lasciato la costa francese da circa due mesi e il capitano Olivier aveva la patente firmata dalle autorità del porto che aveva toccati. Perciò il colera nulla aveva a che fare con Giulio Verne e famiglia. Tuttavia si ordinò di trattenerlo il bagaglio ad Anzio, ove fu inviato un impiegato di P. S. Questo fatto era ucciso moltissimo Verne, che pure era uomo mite, in quanto egli desiderava cambiarsi la camicia appena giunto all'albergo. Il fermo del bagaglio glielo impedì. Il Commissario di Ponte, poiché era tarda sera e i negozi erano chiusi, offrì a Verne una sua camicia da mandare a prendere. Verne rise e si armò di pazienza fino all'alba, quando finalmente giunsero i bagagli ed egli poté mutare la camicia.

Come è costata la V Assemblea turca Diciassette deputesse

ISTAMBUL, 9 p.m. Più di 399 deputati, comprese 17 donne (su 20 candidate) sono stati eletti per la quinta Assemblea nazionale turca. Sedici degli eletti sono indipendenti. Tutti gli altri nuovi deputati, comprese le donne, appartengono al partito kemalist, il solo partito esistente in Turchia. La nuova Assemblea si riunirà ad Ankara il mese prossimo. E' questa la prima elezione generale che si sia tenuta nella storia turca, in cui le donne hanno votato.

Fermento preoccupante fra i comunisti olandesi

AMSTERDAM, 9 p.m. L'azione iniziata dalla polizia politica olandese con l'arresto di oltre venti comunisti di varie Nazioni, fra cui un deputato al Reichstag, ha suscitato viva agitazione nell'elemento comunista. Ad Amsterdam e in altri centri dell'Olanda sono state inscenate da comunisti violente dimostrazioni di protesta. I comunisti locali, rafforzati da numerosi emigrati fascisti. Dal Lussemburgo sono state inviate le squadre di Gratz, Vienna Innsbruck, Villacco; dalla Francia quelle di Grenoble, Lion, Modane, Nizza, Nancy e del Principato di Monaco; dalla Germania la squadra di Monaco di Baviera; dalla Svizzera quelli di Zurigo, Chaux de Fonds, Neuchatel, Interlaken, Montreux, Losanna, Broo Bille, Tramelan, Dlemon, Moutier, Basilea, Soletta, Olten, Berna, S. Gallo, S. Moritz, Coira, Lavos, Chiasso, Lugano, Locarno e Ginevra.

Il Giubileo di Re Giorgio

DUBLINO, 9 p.m. Circola la voce che uno sforzo verrà fatto in occasione delle feste giubilari per appianare le divergenze tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Mentre nei circoli ufficiali si mantengono in proposito il più grande riserbo, in quelli di solito bene informati si lascia intravedere che non vi sarebbe nulla di sorprendente se un tentativo del genere venisse fatto in via ufficiale.

Spese militari nella neutrale America

WASHINGTON, 9 p.m. Durante una riunione segreta con i capi militari, la commissione senatoriale ha discusso il progetto di costruzione della base navale al largo di Haway per una spesa di undici milioni di dollari. Parecchi altri progetti di spese militari prevedono un totale di 408 milioni di dollari.

Due condanne a morte a Innsbruck

INNSBRUCK, 9 p.m. La corte di assise ha pronunciato oggi la sentenza nel processo a carico del fabbro Massimiliano Wild e della tessitrice disoccupata Hilda Gosl imputati entrambi del reato previsto da un paragrafo della legge sugli esplosivi. I due imputati sono stati condannati alla pena di morte.

Omaggio agli Ufficiali della Saar ai Caduti di Metz

METZ, 9 p.m. Il gen. Brind comandante le forze internazionali di polizia nella Saar e una trentina di ufficiali inglesi, italiani, svedesi e olandesi, si sono recati nel pomeriggio al cimitero militare di Chambrere a Metz. Il gen. Brind ha deposto una corona sul monumento ai Caduti del 1870. Lo Spori del congresso che avrà luogo il 26 febbraio, ad Oslo e che dovranno occuparsi fra l'altro della assegnazione della sede, della 12. Olimpiade, prevede che tale assegnazione sarà fatta all'Italia e appoggia questa probabilità anche contro quella di Helsingfors.

L'Italia vince la staffetta a St. Moritz

ST. MORITZ, 9 p.m. Gli studenti italiani hanno dato il meglio del loro valore individuale e collettivo imponendosi nettamente alle rappresentative germaniche, austriache e svizzere nella gara staffetta, e vincendo in virtù d'uno spirito agonistico, meraviglioso soprattutto da ottima tecnica e scrupolosa preparazione. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italia (Holzer, Bonicchi, Castelli, De Antoni, Guarnieri); 2. Germania (Schömlsch, Müller, Schepe, Kraisy, Weiter); 3. Austria (Leubner, Gansmüller, Schmid, Rössner, Schmidseger); 4. Svizzera (Mancheret, Bebi, Yöhr, Struby, Kaebel). Ecco i risultati di altre gare: Pattinaggio: Velocità 5000 metri: 1.0. Andraiskov (lettone) in 9.20; 10.0. Perini in 10.19 e tre quinti; 15.0. Agudio in 11.9; 16.0. Trovati in 12.26. Velocità 1500 metri: 1.0. Dijkstra (olandese) in 2.29 e quattro quinti; 14.0. Perucci in 2.53; 16.0. Agudio in 2.55; 17.0. Trovati in 3.12 e due quinti.

Dimai primo dei militari nella discesa a Chamonix

CHAMONIX, 9 p.m. Il caporale degli alpini Renato Dimai ha vinto la categoria militare della prova di discesa, piazzandosi all'8° posto assoluto. Ecco la classifica: 1. Sigmund Ruun (Norvegia) in 3' e 33"; 2. Willy Steuri (Svizzera) in 3' e 36"; 3. Visnolles (Francia) in 3'39"; 4. Allais (Francia) in 3'47"; 5. Fritz Steuri, 3'58"; 6. Koeninggen (Norvegia) 4'4"; 8. Dimai Renato (Italia) in 4'9" (primo della categoria militare); 9. Beckert (Francia) 4'10"; 10. Schlunegger (Svizzera).

Il campionato degli italiani all'estero

GRINDELWALD, 9 p.m. Il concorso sistico organizzato dalla Direzione generale degli italiani all'estero si svolge quest'anno a Grindelwald, nell'Oberland Bernese, con la partecipazione dei gruppi avanguardisti e dei reparti giovani fascisti dell'Austria, della Francia, della Germania e della Svizzera. Lo scorso anno sui campi di Rochers De Naye nel Canton di Vaud, si svolse il 1.º concorso ai quali parteciparono gli avanguardisti dei Paesi vicini in numero di 130. Il secondo raduno Scitistico ha riuniti oltre 300 partecipanti delle quattro categorie: avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiani e giovani fascisti. Dall'Austria sono state inviate le squadre di Gratz, Vienna Innsbruck, Villacco; dalla Francia quelle di Grenoble, Lion, Modane, Nizza, Nancy e del Principato di Monaco; dalla Germania la squadra di Monaco di Baviera; dalla Svizzera quelli di Zurigo, Chaux de Fonds, Neuchatel, Interlaken, Montreux, Losanna, Broo Bille, Tramelan, Dlemon, Moutier, Basilea, Soletta, Olten, Berna, S. Gallo, S. Moritz, Coira, Lavos, Chiasso, Lugano, Locarno e Ginevra.

Estrazioni R. LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 73 49 22 60 89. FIRENZE: 66 35 12 51 84. MILANO: 67 15 12 65 13. NAPOLI: 87 34 81 82 89. PALERMO: 88 34 85 41 37. ROMA: 9 23 10 48 47. TORINO: 15 69 50 48 28. VENEZIA: 15 23 73 89 16.

Onorificenze

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'Ecc. Governo della Repubblica di S. Marino ha nella ricorrenza della festa tradizionale di S. Azato conferito la croce di Cav. Ufficiale dell'ordine di S. Agata all'egregio Rag. Arrigo Biondelli, Consigliere delegato della Banca Agricola della Repubblica di S. Marino e Direttore della Sede di Rimini del Credito Romagnolo.

Ventisette negre sepolte dalla frana di una cava

NAIROBI (Kenga), 9 p.m. Ventisette donne della tribù dei Kikuyu sono morte in seguito alla caduta di una frana avvenuta in una cava di creta nella quale esse stavano estraendo materiale per fare degli utensili.

Micidiale esplosione in uno stabilimento di Cherbourg

PARIGI, 9 p.m. Un grave accidente si è prodotto in uno stabilimento pirotecnico di Cherbourg. Una esplosione è avvenuta a cagione di un incendio sviluppatosi in uno dei padiglioni-laboratorio e propagatosi ad altri cinque stabilimenti. Sei cadaveri sono stati tratti dalle macerie, dodici operai ricoverati d'urgenza all'ospedale. Le cause del sinistro non sono state ancora precisate.

Gli incontri di oggi per il campionato a squadre

ROMA, 9 p.m. Sono stati stabiliti gli incontri di oggi per il Campionato italiano a squadre. Ecco il dettaglio. Primo gruppo: Venezia Euganea e Tridentina-Venezia Giulia a Venezia, domenica, 10 febbraio, ore 16. Secondo gruppo: Emilia-Liguria, a Bologna, domenica, 10 febbraio, ore 17. Umbria-Marche (non si effettua in seguito a forfait della squadra umbra). Terzo gruppo: Abruzzi-Lazio (non si effettua in seguito a forfait squadra di Abruzzi) - Toscana - Sardegna (non si effettua in seguito a forfait squadra toscana). Quarto gruppo: Puglia e Lucania-Campania a Bari, domenica, 10 febbraio, ore 16. Sicilia-Calabria (non si effettua in seguito a forfait squadra della Sicilia).

Carnera vince gli incontri ma perde le cause...

NUOVA YORK, 9 p.m. Il pugile Carnera è stato messo K. O. nella causa da lui intentata contro Max Schmeling al quale aveva chiesto un indennizzo di 125 mila dollari per violazione di contratto avendo il pugile tedesco mancato di batterli con lui nel settembre del 1931, come da regolare stipulazione. Nel suo verdetto la Corte civile ha sostenuto che Carnera non ha dimostrato con forti ragioni come il contratto convalidasse la sua pretesa all'indennizzo.

Fantoni della Lazio è morto per complicazioni di un incidente di gioco

ROMA, 9 p.m. Il giocatore Ottavio Fantoni della Lazio infermissimo, come è noto, durante la partita Lazio-Torino, venne ricoverato all'ospedale per la frattura del naso. In seguito a complicazioni sopraggiunte il Fantoni è stato disgraziatamente colpito da una forma setticemica alla quale la fibra robusta dell'atleta opponeva fino ad oggi fiera resistenza. A causa della sopraggiunta encefalite letargica il poveretto decedeva nel pomeriggio di oggi. Era nato da genitori italiani a Bellorizonte (Brasile) 27 anni fa. Venne a Roma nel 1930 e giocò subito nella prima squadra della Lazio. La salma la vedova e due figli. La salma è stata visitata questa sera dal generale Vaccaro, presidente della F. I. G. C. da tutti i dirigenti e giocatori della Lazio e da parecchi amici.

Il colossale fallimento del "re del pepe"

LONDRA, 9 p.m. Dopo cinque giorni di trattative estremamente laboriose, durante le quali il mercato di Londra di molte materie prime è rimasto chiuso, la posizione dell'importatore di pepe è stata assediata, in seguito all'intervento delle grandi Banche, ma due speculatori fra i quali il più grosso, quello chiamato il re del pepe, l'armeno Gharamet Bishirgian, sono stati dichiarati in fallimento. Il dissesto del Bishirgian ammonta ad almeno due milioni di sterline, circa 130 milioni di lire. Le grandi Banche sembravano disposte a salvare anche Bishirgian quando, a detta del Daily Herald, è intervenuto il governatore della Banca d'Inghilterra, sig. Montagu Norman il quale ha decisamente espresso l'opinione che occorre prendere misure molto energiche contro gli speculatori che ormai tentano di accentrare tutte le materie prime.

ESTRAZIONI R. LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 73 49 22 60 89. FIRENZE: 66 35 12 51 84. MILANO: 67 15 12 65 13. NAPOLI: 87 34 81 82 89. PALERMO: 88 34 85 41 37. ROMA: 9 23 10 48 47. TORINO: 15 69 50 48 28. VENEZIA: 15 23 73 89 16.

CRONACA BOLOGNESE

Tragico incidente stradale

Una sciagura della strada conclusasi tragicamente, è avvenuta nel pomeriggio di venerdì, fuori porta Sargozza, in prossimità di Villa Parodi. Un'automobile da noleggio, guidata dal rappresentante di commercio Flavio Lazzari fu Roberto, di anni 30, da Bo di Ferrara, domiciliato in via Toscana 60, e a bordo della quale viaggiavano due donne, in seguito a sbandamento, prodotto da uno slittone sulla neve, andata a battere violentemente contro il vaporetto proveniente da Casalecchio di Reno, fracassandosi.

L'Età Media e i Reni

Perché invecchiate, non è necessario temere disturbi renali. Abbiate cura dei reni durante l'età media ed essi facilmente faranno il loro dovere fino all'età matura. E' necessario un pronto soccorso e per questo non dovrebbe essere trascurati i sintomi di debolezza renale, come mal di schiena, disordini urinari, necessità d'alzarsi di notte, vertigini, mal di testa e dolori reumatici.

L'arresto di due ladri sacrileghi

I carabinieri di Vignola hanno arrestato qualche tempo fa due pregiudicati, certi Cesare Bersani fu Pietro, di anni 34, domiciliato in via Nosadella 10 e Giacomo Giordani fu Angelo, di anni 30, abitanti

Advertisement for VALDA PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE. Includes text: 'L'INFLUENZA vi insidia', 'NON LASCIATEVI COLPIRE PRESERVATEVI - DIFENDETEVI', 'PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE', 'Risanate i vostri Bronchi', 'Aumentate la resistenza dei vostri Polmoni', 'VERE PASTIGLIE VALDA che acquistate solamente in SCATEOLE portanti il nome VALDA'.

Advertisement for PALMAROSA SUPERSAPONINA. Includes text: 'Indispensabile per il bucato, economica, in lingua la duratura.', 'Numerosissimi Istituti Religiosi, Enti Pubblici e Privati d'Italia, Colonie ed Estero sono nostri Clienti.', 'Preghiamo chi non lo fosse di interpellarci per prove, campioni, offerte.', 'Ditta MARIO VOLPI - Via Mameli 1 - Vicenza'.

Advertisement for FIERA di LIPSIA Primavera 1935. Includes text: 'FIERA CAMPIONARIA GENERALE dal 3 al 9 Marzo', 'GRANDE FIERA TECNICA ed EDILE dal 3 al 10 Marzo', 'Notevoli riduzioni ferroviarie Germania 60% - Italia 30% Austria e Svizzera 25%', 'Richiedete informazioni particolareggiate al COMMISSARIO ONORARIO PER L'ITALIA: TH. MOHWINKEL - MILANO III-23', 'VIA QUADRONNO N. 9 - TELEFONO 50-857 e 53-694', 'e presso i Commissari e Rappresentanti Onorari Regionali e le principali Agenzie di Viaggi.'

Advertisement for BENIAMINO ZANIN & FIGLI. Includes text: 'La Premiata Ditta BENIAMINO ZANIN & FIGLI di Camino di Codroipo - Udine', 'fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti Pagamenti rateali'.